Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 2 giugno** — **Numero 129**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 634 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 1 del Nostro decreto da convertirsi in legge in data 18 novembre 1915, n. 1022;

Ritenuto che per la disposta sospensione dei concorsi e dell'assunzione di nuovo personale di ruolo nelle pubbliche amministrazioni è necessario provvedere ad alcune modificazioni delle norme di legge vigenti per la formazione dei ruoli organici del personale dirigente ed insegnante delle scuole medie e normali, per le regificazioni ed istituzioni di scuole medie e normali, e del 2° comma dell'art. 2 della legge 27 giugno 1912, n. 677 sull'Ispettorato delle scuole medie;

Veduto l'art. 4 del Nostro decreto, da convertirsi in legge, in data 25 luglio 1915, n. 1327, e ritenuta l'opportunità di togliere per l'anno scolastico 1916-917 il divieto dei trasferimenti su domanda del personale insegnante e direttivo delle scuole predette;

Ritenuta infine la convenienza di regolare la efficacia dei titoli di abilitazione all'insegnamento medio e normale conseguiti dagli italiani non regnicoli dell'impero austro-ungarico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per gli anni scolastici 1916-1917, 1917-1918, 1918-1919 è sospesa l'applicazione dei primi tre comma dell'art. 10 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Sono del pari sospese sino a nuova disposizione le regificazioni ed istituzioni di scuole medie e normali consentite dalle vigenti leggi.

Il numero dei posti di ruolo del personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione media e normale già stabilito per l'anno scolastico 1915-916, rimarrà invariato sino a tutto l'anno scolastico 1918-919.

A tale numero non potrà essere apportata, dalla data del presente decreto sino a tutto l'anno scolastico 1918-919, alcuna variazione all'infuori di quelle che sono conseguenza del passaggio da incaricati ad effettivi o dell'esonero dall'insegnamento dei capi di Istituto e di soppressione di posti in rapporto alla diminuita popolazione scolastica, non che di quelle dipendenti da regificazioni e istituzioni di scuole già avvenute con regolare decreto.

Art. 2.

Con effetto dall'anno scolastico 1916-917 è abrogato l'art. 4 del decreto Luogotenenziale, da convertirsi in legge, 25 luglio 1915, n. 1327.

Art. 3.

La disposizione del 2° comma dell'art. 2 della legge 27 giugno 1912, n. 677, sull'Ispettorato delle scuole medie e normali riguardante la rinnovazione parziale dell'Ispettorato centrale, si considera ugualmente adempiuta se, alla scadenza del biennio, sia già avvenuto nell'Ispettorato centrale, in seguito a vacanze per qualsiasi causa verificatesi, il passaggio di tre ispettori dei circoli regionali.

Art. 4.

Gli italiani non regnicoli, che abbiano conseguito una laurea od altro titolo di abilitazione all'insegnamento nell'Impero austro-ungarico, potranno essere ammessi ad insegnare nelle scuole medie e normali del Regno nei limiti riconosciuti, caso per caso, dalla Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 5.

Anche per l'anno scolastico 1916-917 è sospesa l'applicazione dell'art. 29 della legge 16 luglio 1914, n. 679, ed è parimente sospesa, per il medesimo anno scolastico, l'applicazione dell'art. 20 della stessa legge.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 640 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito uno speciale distintivo d'onore, del quale potranno fregiarsi coloro i quali, nell'attuale guerra, siano rimasti mutilati; abbiano, cioè, perduto un organo, o siano rimasti visibilmente deturpati o malconci, esclusi, quindi, coloro che abbiano riportato ferite senza conseguenze notevoli e visibili tracce.

Art. 2.

Il distintivo, in argento, sarà conforme al modello che, col presente decreto, verrà depositato negli archivi di Stato.

Art. 3.

Il contrassegno d'onore di cui trattasi, senza alcun nastro, viene portato al lato sinistro del petto.

Art. 4.

Per fregiarsi di tale distintivo occorre una speciale autorizzazione, la quale dovrà risultare da un certificato rilasciato al mutilato dall'autorità militare all'uopo delegata.

I Nostri ministri della guerra e della marina detteranno, di accordo, le norme intese a stabilire l'autorità competente a concedere le singole autorizzazioni, col rilascio dei relativi certificati, e le modalità da seguirsi sia nel promuovere, sia nel porre in essere tali concessioni.

Art. 5.

Il distintivo sarà dato gratuitamente, a spese dello Stato, subito dopo l'autorizzazione, con le norme che verranno stabilite nelle istruzioni di cui al precedente articolo.

Art. 6.

I reclami, in materia, dovranno essere rivolti all'autorità competente a concedere l'autorizzazione. Se tale autorità troverà il reclamo fondato, l'accoglierà senza altro, disponendo in conseguenza. In caso contrario, ne riferirà succintamente al Ministero della guerra o della marina - a seconda che la detta autorità dipenda dall'una o dall'altra Amministrazione - per le ulteriori decisioni, fornendo gli schiarimenti necessari.

Art. 7.

L'autorizzazione può revocarsi, per gravi motivi di ordine morale, con provvedimento del ministro della guerra o della marina - secondo che essa sia stata accordata da autorità dell'una o dell'altra Amministrazione - su proposta delle autorità militari territoriali e previo parere di una Commissione, composta di un ufficiale generale o ammiraglio, presidente, e di due funzionari dell'una o dell'altra Amministrazione, di grado non inferiore a quello di direttore capo di divisione, o assimilato.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore dal 4 giugno 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Gran Quartiere generale, addì 21 maggio 1916.

VITTORIO EMANUELE.

MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 641 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito uno speciale distintivo (1), del quale potranno fregiarsi coloro che, appartenendo all'esercito e alla marina o a corpi militarizzati, abbiamo, in condizioni di luogo e di tempo, da determinarsi come appresso, sopportato fatiche di guerra nell'attuale campagna.

Art. 2.

Tale distintivo consiste in un nastrino di seta, della larghezza di trentasette millimetri, formato di diciotto righe verticali coi colori della bandiera nazionale alternati; il tutto conforme al modello qui annesso.

Art. 3.

Per fregiarsi del nastrino di cui trattasi occorre avere, nei modi che saranno determinati, una speciale autorizzazione, la quale risulterà da un certificato nominativo, rilasciato al militare dall'autorità all'uopo incaricata.

Il nastrino si porterà sul lato sinistro del petto, come quelli che costituiscono i contrassegni delle decorazioni, e, siccome, per ora, ad esso non corrisponde una medaglia, potrà essere portato con tutte le uniformi, tranne quella di parata.

Art. 4.

I Nostri ministri della guerra e della marina stabiliranno, di concerto, le norme riguardanti:

a) le condizioni in ordine al tempo ed ai luoghi in cui occorre aver prestato servizio per avere diritto a fregiarsi del distintivo in parola;

b) le autorità alle quali è demandato di conce-

(1) Il modello del distintivo di cui trattasi, verrà pubblicato nella Raccolta delle leggi e decreti.

dere le autorizzazioni e rilasciare i certificati previsti dall'art. 3, nonchè le modalità da osservarsi in tutto ciò;

c) qualunque altra disposizione di carattere esecutivo.

Art. 5.

I reclami, in tale materia, dovranno essere rivolti all'autorità competente a concedere l'autorizzazione. Se tale autorità troverà il reclamo fondato, l'accoglierà senz'altro, disponendo in conseguenza. In caso contrario, ne riferirà succintamente al Ministero della guerra o della marina - a seconda che la detta autorità dipenda dall'una o dall'altra Amministrazione - per le ulteriori deliberazioni, fornendo gli schiarimenti necessari.

Art. 6.

Il presente decreto andrà in vigore dal 4 giugno 1916.

L'autorizzazione a fregiarsi del distintivo di cui sopra non dà diritto, di per sè sola, al computo della campagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Gran Quartiere generale, addì 21 maggio 1916.

VITTORIO EMANUELE.

MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 635 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 9 giugno 1907, n. 298;

Visti i RR. decreti 29 novembre 1870, n. 6090, e 11 luglio 1913, n. 1273;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegno da corrispondersi agli ufficiali diplomatici e consolari preposti alla direzione di un ufficio presso il Ministero degli affari esteri a norma dei RR. decreti 29 novembre 1870, n. 6090 (art. 44), e 11 luglio 1913, n. 1273, non potrà in alcun caso superare la somma di L. 2400 annue e non sarà più dovuto per la direzione dell'Archivio storico e dell'Ufficio legalizzazioni e passaporti.

Art. 2.

Gli ufficiali diplomatici e consolari acquisteranno il diritto di percepire l'assegno di cui all'art. 1 dopo un anno di esercizio effettivo della propria carica, a meno che essi non abbiano già prestato servizio presso il Ministero per un biennio consecutivo o per un periodo complessivo di 4 anni.

Art. 3.

Gli ufficiali diplomatici e consolari attualmente preposti alla direzione di un ufficio, compresi quelli dell'Archivio storico e dell'Ufficio legalizzazioni e passaporti conserveranno l'assegno nella misura in cui è da loro attualmente goduto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 636 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 7 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19;

Vista la tabella *F* allegata al decreto medesimo;

Visti il R. decreto 9 luglio 1914, n. 1074 ed i Nostri decreti 11 luglio 1915, n. 1460 e 27 febbraio 1916, numero 290, portanti, fra altri, lo aumento nel ruolo organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, di cui alla tabella *A* approvata con la legge del 25 giugno 1911, n. 575, di un posto di capo sezione di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 6000;

Ritenuto che pel normale svolgimento del ruolo dell'Amministrazione postale e telegrafica è propriamente per l'avvenuta promozione al grado superiore del funzionario preposto alla direzione dei servizi postali ed elettrici nel Ministero delle colonie, sia necessario, nell'interesse degli stessi servizi, di sostituire l'anzidetto

posto di capo sezione con altro di ispettore superiore di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 7000;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° aprile 1916, nel ruolo organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, di cui nella tabella *A* approvata con la legge 25 giugno 1911, n. 575, è soppresso il posto di capo sezione di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 6000, creato col R. decreto 9 luglio 1914, n. 1074, ed in sua vece è aumentato un posto di ispettore superiore di 2ª classe od equivalente, con lo stipendio annuo di L. 7000.

L'onere della relativa spesa farà carico al Ministero delle colonie e verrà soddisfatto con le norme del R. decreto 8 maggio 1913, n. 419.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MARTINI — CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 638 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti l'art. 1 della legge 24 gennaio 1864, n. 1636, e l'art. 14 del R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, d'accordo col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno e col ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le obbligazioni del prestito nazionale al cinque per cento, equiparate ai titoli del debito pubblico consolidato per l'art. 14 del R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, devono essere accettate per le affrancazioni dei canoni, censi, livelli ed altre simili prestazioni annue perpetue dovute agli enti morali, da effettuarsi ai sensi della legge 24 gennaio 1864, n. 1626.

Art. 2.

I titoli di rendita consolidata, portanti interesse minore del 5 0[0 saranno pure accettati, purchè la rendita netta offerta sia uguale all'ammontare della prestazione da affrancare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 639 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo per la guerra;

Visto il Nostro decreto 1° agosto 1915, n. 1314

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 60-*ter* « Spese segrete determinate dagli avvenimenti di Albania » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato di lire cinquecentomila (L. 500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 648 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Regio Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Visto l'art. 1 del R. decreto n. 621 del 13 maggio 1915;

Visto il R. decreto n. 690 del 22 maggio 1915, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto n. 703 del 22 maggio 1915, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1293 del 22 agosto 1915;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alle sempre crescenti esigenze dei quadri dell'arma del genio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, potranno essere collocati fuori quadro, in soprannumero alla tabella XV annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito:

10 tenenti colonnelli;
22 maggiori;
dell'arma del genio.

Art. 2.

Con decreto Reale, da emanarsi entro due mesi dal termine della guerra, sarà provveduto al riassorbimento degli ufficiali fuori quadro che al termine della guerra stessa risulteranno in soprannumero alla citata tabella XV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 649 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta approvato con R. decreto 18 luglio 1912, numero 867;

Visto il R. decreto n. 690, del 22 maggio 1915, col quale è indetta la mobilitazione generale del Regio esercito;

Visto il R. decreto n. 703, del 22 maggio 1915, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Considerata l'opportunità di non alterare in eccesso per conseguenza degli eccezionali acceleramenti di carriera, la media quinquennale delle promozioni nei varî gradi e ruoli, per non danneggiare eccessivamente gli ufficiali che incorrono in perdita di anzianità;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'anno 1916 come media numerica delle promozioni in ciascun grado e ruolo, agli effetti dell'art. 21 della legge 18 luglio 1912, n. 806, e dell'art. 29 del regolamento per l'applicazione della legge stessa, viene confermata la media quinquennale di cui al decreto Reale 18 febbraio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 653 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi 15 luglio 1906, n. 333, e 30 giugno 1910, n. 361, relative al Consorzio obbligatorio per la industria solfifera siciliana;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana è autorizzato, fino a nuova disposizione, a provvedere all'approvvigionamento, alla custodia e alla distribuzione del combustibile necessario per lo esercizio delle miniere di zolfo della Sicilia, ed a compiere le operazioni finanziarie a tal fine occorrenti.

Art. 2.

Il Consorzio, nei limiti delle quantità disponibili, accoglierà pure le richieste di combustibile nella misura indispensabile per l'esercizio della industria agricola e delle piccole intraprese industriali della Sicilia.

Art. 3.

Il combustibile sarà ceduto dal Consorzio contro pagamento in contanti, salvo le agevolezze che potranno essere consentite ai consorziati con le modalità e garanzie da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio.

Art. 4.

La differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita, dedotte le spese, sarà destinata ad un fondo di riserva speciale per fronteggiare le perdite eventuali.

Art. 5.

Il Consorzio terrà una gestione speciale per il combustibile.

Alla fine dell'esercizio le eventuali rimanenze saranno rilevate e ritirate dallo Stato, al prezzo di costo.

Art. 6.

Le aree e i magazzini occorrenti per il deposito di combustibile del Consorzio solfifero potranno essere requisiti, con provvedimento del prefetto con le norme del decreto Luogotenenziale 30 ottobre 1915, n. 1570.

Art. 7.

Gli atti relativi alle operazioni di cui nel presente decreto, soggetti a tasse di registro e bollo, saranno redatti su carta da bollo di L. 1,35 e registrati con la tassa fissa di L. 1,35.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 654 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, della guerra e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque conduca fondi rustici, come proprietario od enfiteuta coltivatore, affittuario, colono o a qualsiasi altro titolo, deve, entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura, denunziare la quantità e qualità di grano totale prodotto dai fondi stessi, senza alcuna detrazione od eccezione.

Art. 2.

Indipendentemente dalle denunzie previste dal pre-

cedente articolo, i conducenti di trebbiatrici debbono denunziare settimanalmente la quantità di grano trebbiata per ciascun fondo dalle loro macchine.

Art. 3.

La denunzia deve essere presentata all'ufficio municipale del Comune dove si trova il fondo o la maggior parte di esso. Essa è ricevuta dal sindaco, quando sia a ciò delegato dal prefetto o dal sottoprefetto. In mancanza di tale delegazione la denunzia è ricevuta:

dal capo dell'ufficio locale di pubblica sicurezza, ovvero da un funzionario addetto a tale ufficio, nei Comuni dove questo esista;

dal comandante la stazione dei Reali carabinieri nei Comuni che siano sede di stazione;

da altro funzionario governativo designato ovvero da un commissario speciale nominato dal sottoprefetto, e per il primo circondario, dal prefetto.

La denunzia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficiale che la riceve, la farà redigere per iscritto dal segretario del Comune o da altro impiegato che ne faccia le veci.

L'ufficiale ricevente le denunzie ne rilascia ricevuta.

Art. 4.

L'ufficiale che riceve le denunzie, assume sollecitamente le informazioni che stima necessarie per controllare la esattezza di esse, e, quando abbia motivo di ritenere che le denunzie medesime non rispondano a verità, procede nei modi stabiliti dall'art. 6.

Le denunzie ricevute, accompagnate da un riepilogo, debbono essere trasmesse entro cinque giorni alle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali, istituite dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 8 gennaio 1916, num. 3.

Art. 5.

Tutte le alienazioni di grano quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la quantità di venti quintali, debbono essere denunziate dall'alienante, nel termine di cinque giorni.

Chiunque, per acquisti, venga in possesso di quantità di grano superiori ai cinquanta quintali, deve farne denunzia il primo di ogni mese.

Le denunzie previste dal presente articolo sono fatte al segretario del Comune che, sotto la sua personale responsabilità, dovrà trasmettere le denunzie alla Commissione provinciale di requisizione dei cereali.

Art. 6.

Gli ufficiali di polizia giudiziaria indicati nell'art. 164 del Codice di procedura penale, su richiesta del prefetto o del sottoprefetto, e delle Commissioni provinciali di cui all'art. 3, ovvero dell'ufficiale che ha ricevuto le denunzie, o anche di propria iniziativa quando abbiano motivo di ritenere che sieno state omesse le prescritte denunzie o che la quantità di grano sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che trovinsi depositati i detti cereali.

Gli agenti di polizia giudiziaria potranno procedere a tali visite soltanto in seguito a richiesta delle autorità indicate nel primo comma. L'assistenza di un ufficiale di polizia giudiziaria è sempre necessaria quando la visita sia fatta in tempo di notte.

Art. 7.

Chiunque ometta di fare le prescritte denunzie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire cinquemila.

Art. 8.

Il ministro di agricoltura emanerà tutte le norme per le denunzie di cui ai precedenti articoli e per la coordinazione dei dati relativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — MORRONE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 632

Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Altare, della provincia di Genova, nell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, è annullata la partita n. 4 relativa al Comune suddetto, a datare dall'1 luglio 1916.

N. 633

Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia concessa al comune di San Giovanni Battista, della provincia di Genova, nell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, è annullata la partita n. 139, relativa al Comune suddetto, a datare dall'1 luglio 1916.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il decreto Luogotenenziale in data 6 aprile 1916, n. 425; col quale viene autorizzata una assegnazione straordinaria nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per concedere, durante lo stato di guerra, contributi ad uffici di collocamento della mano d'opera;

Determina:

Art. 1.

Possono ottenere la concessione dei contributi di cui al decreto Luogotenenziale in data 6 aprile 1916, n. 425, gli Uffici di collocamento appartenenti ad una delle categorie seguenti:

a) instituiti da provincie e comuni;

b) concordati fra organizzazioni di padroni e di lavoratori;

c) dipendenti da una organizzazione operaia, i quali funzionino però col riconoscimento della corrispondente organizzazione padronale o viceversa (Uffici di collocamento di classe);

d) fondati da Istituti di beneficenza o da altri enti morali.

Art. 2.

Nella determinazione dei contributi si terrà specialmente conto del costo dei collocamenti (in base ad una ordinata ed economa gestione dell'Ufficio), dei bisogni finanziari dell'Ufficio in rapporto alle entrate normali dell'Ufficio stesso, del numero delle domande di impiego e dei collocamenti effettuati durante lo stato di guerra con particolare riguardo al rapporto tra il numero dei collocamenti effettuati o il numero delle domande accolte, della gratuità delle prestazioni dell'Ufficio, della estensione territoriale dei servizi dell'Ufficio stesso, e dei prestiti o sussidi dati dall'Ufficio per le spese di viaggio.

Art. 3.

Sussidi di incoraggiamento possono essere concessi a quegli enti i quali promuovano la istituzione di uffici di collocamento in base a un programma che dia affidamento di pratica e sollecita realizzazione, sia pel già predisposto ordinamento finanziario e amministrativo, sia per il piano tecnico secondo il quale dovrà svolgersi l'iniziativa.

Art. 4.

Per ottenere i contributi le domande devono essere dirette al Ministero di agricoltura industria e commercio (Ufficio del lavoro) con i seguenti documenti:

a) statuti, regolamenti o norme che disciplinano il funzionamento dell'Ufficio di collocamento;

b) una relazione descrittiva dell'ordinamento dell'ufficio e delle operazioni da esso eseguite, con i bilanci e la documentazione statistica del movimento delle operazioni stesse e dei risultati conseguiti;

c) ogni altro documento che serva a illustrare l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio.

I sussidi di incoraggiamento potranno essere concessi su proposta delle autorità amministrative locali e di enti pubblici, o su domanda delle stesse istituzioni che intendono promuovere la creazione di Uffici di collocamento. In quest'ultimo caso la domanda deve contenere tutti gli elementi richiesti dall'art. 3.

Art. 5.

Per la erogazione dei contributi o sussidi ad uffici di collocamento sarà sentito il Comitato permanente del lavoro; il quale potrà delegare l'esame dei singoli provvedimenti a una Commissione nominata nel proprio seno.

Il Comitato permanente può anche suggerire modificazioni agli statuti o regolamenti degli Uffici di collocamento ai quali si concedono i contributi o sussidi nonchè riforme nel loro ordinamento tecnico e amministrativo.

Art. 6.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diritto di ispezionare la gestione degli uffici di collocamento che aspirano ad ottenere contributi e di esercitare ogni altro opportuno controllo per accertare che i contributi siano esclusivamente devoluti ai fini pei quali sono concessi.

Nel Bollettino dell'ufficio del lavoro sarà data notizia dei provvedimenti presi per la erogazione dei sussidi ad Uffici di collocamento.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 21 maggio 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

Termine e istruzioni per le domande da presentarsi dagli Uffici di collocamento allo scopo di ottenere il sussidio a norma del decreto sovrariportato.

Gli Uffici di collocamento che aspirano ad ottenere il sussidio ai termini del decreto sovrariportato devono presentare la loro domanda con i documenti indicati nell'art. 4 del decreto stesso entro la prima quindicina del luglio 1916.

La relazione di cui all'art. 3 lettera *b* del decreto predetto deve fornire i dati relativi alle operazioni compiute distintamente per ciascuno dei tre periodi seguenti:

Dal 1° agosto 1914 al 31 dicembre 1914
» 1° gennaio 1915 » 31 » 1915
» 1° » 1916 » 30 giugno 1916.

Gli Uffici di collocamento di classe (operaia o padronale preveduti nell'art. 1° lett. *c*) del decreto devono anche indicare nella loro relazione i fatti e le circostanze che provano che essi funzionano con il riconoscimento della corrispondente organizzazione dell'altra classe (padronale o operaia).

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il decreto Luogotenenziale in data 6 aprile 1916, n. 425;

Determina:

Art. 1.

Il fondo stanziato nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per contributi dello Stato a favore delle Associazioni economiche e di previdenza le quali abbiano organizzato servizi di sussidi per alleviare gli effetti della disoccupazione, secondo il decreto Luogotenenziale 6 aprile 1916, n. 425, sarà erogato:

1° in contributi periodici a favore di Associazioni professionali, di mutuo soccorso, cooperative, che dal 1° gennaio 1916 in avanti provvedano sistematicamente a distribuire ai loro soci operai, contadini o impiegati e commessi di aziende private, sussidi di disoccupazione in base a norme fissate in uno statuto o regolamento;

2° in sovvenzioni alle Associazioni predette che, avendo già un servizio organizzato di previdenza per la disoccupazione, abbiano dovuto negli anni 1914 e 1915 sostenere gravi sacrifici finanziari, notevolmente superiori a quelli degli anni precedenti, per sussidi ai soci disoccupati;

3° in sovvenzioni alle Associazioni predette che, senza avere già organizzato un servizio di sussidi alla disoccupazione, abbiano negli anni 1914 e 1915 destinato parte dei loro fondi a sussidi ai soci disoccupati.

Art. 2.

I contributi di cui al numero 1 dell'art. 1 non possono, di regola, superare un terzo dei sussidi corrisposti dalle Associazioni ai soci validi involontariamente disoccupati, nè la quota di lire 0,50 per ogni giornata di disoccupazione sussidiata.

L'ammontare del contributo sarà ridotto nella proporzione determinata, caso per caso, dalla Commissione di cui all'art. 7 per quelle associazioni che a norma del loro ordinamento non escludano dal diritto al sussidio la prima settimana di disoccupazione e per quelle che continuano la corresponsione del sussidio anche quando le giornate di disoccupazione, nel corso di un anno, siano più di novanta.

Non viene concesso il contributo governativo quando il sussidio a carico dell'Associazione a favore del socio disoccupato superi le lire 2,50 giornaliere.

Art. 3.

Le Associazioni che intendono ottenere i contributi di cui al n. 1 dell'art. 1 devono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ufficio del lavoro) accompagnandola con i seguenti documenti:

1° un esemplare dello statuto;

2° una relazione generale in cui sia esposta, con richiamo degli articoli dello statuto o del regolamento, l'organizzazione data al servizio dei sussidi di disoccupazione.

Se l'Associazione ha erogato sussidi di disoccupazione anteriormente al 1° gennaio 1916, alla relazione deve essere allegata copia dei bilanci degli anni nei quali furono concessi tali sussidi nel periodo della guerra, ed ogni copia deve portare in calce la dichiarazione di conformità all'originale, firmata dal presidente;

3° una relazione speciale, firmata dal presidente, in cui siano esposti dettagliatamente i risultati della gestione del servizio dei sussidi di disoccupazione nel periodo per il quale è richiesta la sovvenzione dello Stato indicando il numero dei soci inscritti, il numero dei soci sussidiati, il numero delle giornate di disoccupazione sussidiate, l'importo complessivo della spesa per sussidi e tutti gli altri elementi che valgano a mettere in evidenza l'andamento del servizio in quel periodo.

Art. 4.

Le Associazioni che abbiano già presentato i [documenti indicati ai nn. 1 e 2 dell'articolo precedente e abbiano già ottenuto in base ad essi il contributo dello Stato, debbono, per ottenerlo successivamente, unire alla domanda solo la relazione di cui al n. 3 dell'articolo precedente con la dichiarazione che nessuna modificazione fu nel frattempo apportata al loro statuto; qualora invece vi fossero state introdotte modificazioni, ne dovrà essere inviata copia.

Art. 5.

Le sovvenzioni di cui al n. 2 e al n. 3 dell'art. 1 non possono, di regola, superare il terzo della maggiore spesa sostenuta dalle Associazioni ivi indicate negli esercizi 1914-915 e saranno concesse quando, per effetto delle erogazioni straordinarie sostenute nei detti esercizi, le Associazioni abbiano subito danno patrimoniale o abbiano dovuto peggiorare il trattamento fatto ai soci.

Art. 6.

Le Associazioni che intendono ottenere le sovvenzioni di cui ai nn. 2 e 3 dell'art. 1 devono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ufficio del lavoro) accompagnandola con i seguenti documenti:

1° copia dello statuto e degli eventuali regolamenti e, per le sovvenzioni di cui al n. 3 dell'art. 1, copia delle deliberazioni con le quali fu stabilito di dare sussidi nei casi di disoccupazione;

2° copia dei bilanci di ciascuno degli ultimi cinque anni di esercizio nei quali siano stati concessi sussidi di disoccupazione;

3° una relazione firmata dal presidente in cui per ciascuno dei predetti anni di esercizio sia indicato il numero dei soci inscritti, il numero dei soci che ottennero sussidi di disoccupazione, il numero delle giornate di disoccupazione sussidiate e l'importo complessivo delle somme erogate in questi sussidi.

Art. 7.

Intorno alle proposte di erogazione dei fondi per la disoccupazione sarà sentita una Commissione composta del direttore generale della statistica e del lavoro, del direttore generale del credito e della previdenza, di due membri del Comitato permanente del lavoro, di due membri del Consiglio superiore della previdenza, di un rappresentante delle Associazioni che fanno servizio di sussidi contro la disoccupazione, del presidente della sezione italiana dell'Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione. Tale Commissione nominerà fra i propri componenti il presidente, e potrà delegare l'esame dei singoli provvedimenti a una Sottocommissione nominata nel proprio seno.

Art. 8.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diritto di ispezionare la gestione delle associazioni che aspirano ad essere sussidiate e di esercitare ogni altro opportuno controllo per accertare che i contributi e le sovvenzioni siano esclusivamente devoluti ai fini pei quali sono stati concessi.

Art. 9.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio può subordinare il pagamento del contributo alla condizione che le associazioni introducano nei loro statuti le aggiunte e modificazioni che esso riterrà opportune per il regolare andamento del servizio dei sussidi di disoccupazione.

Nel Bollettino dell'Ufficio del lavoro sarà data notizia dei provvedimenti presi per la erogazione del fondo di disoccupazione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 21 maggio 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

Termine e istruzioni per le domande da presentarsi allo scopo di ottenere il sussidio a norma del decreto sovrariportato.

Le Associazioni professionali, di mutuo soccorso e cooperative che dal 1° gennaio 1916 in avanti abbiano provveduto sistematicamente a distribuire ai loro soci sussidi di disoccupazione e che intendano ottenere il contributo dello Stato a termini dell'art. 1, n. 1, del decreto Ministeriale sovra riportato devono farne domanda entro la prima quindicina del luglio 1916.

Nella relazione speciale, da unirsi alla domanda, insieme agli altri documenti indicati nell'art. 3 del decreto predetto, devono essere forniti i dati richiesti nell'articolo stesso per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1916.

Le Associazioni che intendano ottenere le sovvenzioni di cui ai nn. 2 e 3 dell'art. 1 del decreto Ministeriale, devono pure presentare la loro domanda con i documenti indicati nell'art. 6 entro la prima quindicina del mese di luglio 1916.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472;

Di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Decreta:

Art. 1.

Alla vendita del solfato di rame, dei perfosfati minerali, del solfato ammonico e della calciocianamide, si applicano, con le norme seguenti, le disposizioni recate dal decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472.

Art. 2.

Entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente decreto, la Giunta municipale dovrà determinare e pubblicare, per il rispettivo Comune, il prezzo massimo per la rivendita all'ingrosso ed il prezzo massimo per la rivendita al minuto, del solfato di rame, nella corrente campagna viticola, secondo le norme seguenti:

Al prezzo di vendita praticato dal produttore - in ogni caso, non superiore a lire centocinquanta (L. 150) - per quintale di solfato di rame, del titolo 98-99 0|0 di purezza, di pezzatura normale, in sacchi da cento chili, tela per merce, reso franco sul vagone alla stazione di partenza del luogo di produzione, si aggiungeranno:

1° per la rivendita all'ingrosso, e cioè per quantità non inferiori ai quintali dieci:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione del luogo di produzione fino al deposito per la rivendita;

b) un sopraprezzo, nel limite massimo di lire otto (L. 8) per quintale.

2° per la rivendita al minuto, cioè per quantità inferiore ai quintali dieci:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, come sopra;

b) un sopraprezzo, nel limite massimo di lire quindici (L. 15) al quintale.

Art. 3.

La vendita del perfosfato minerale all'agricoltore consumatore deve essere fatta a prezzo-base in ogni caso non superiore ai centesimi settantatre (L. 0,73) per unità di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico, con le condizioni mercantili di asciuttezza, polverulenza ed omogeneità della merce, in sacchi da chili cento, tela per merce, franco su vagone ai porti di Milazzo, Porto Empedocle, Portici (Granatello), Taranto, Barletta, Ancona, Civitavecchia, Livorno, Spezia, Genova e Venezia.

La Giunta municipale dedurrà e pubblicherà, per il rispettivo Comune, il prezzo massimo effettivo a cui la vendita dovrà esser fatta al consumatore medesimo, aggiungendo al prezzo-base anzidetto, soltanto:

a) le spese effettive di trasporto, dal porto base menzionato più prossimo alla stazione ferroviaria più vicina al luogo di consumo e per la percorrenza più breve;

b) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione di arrivo al deposito del luogo di consumo, quando a ciò non provveda il consumatore.

Nessun sopraprezzo è da aggiungere, intendendosi compreso nel prezzo-base ogni compenso per le rivendite.

Quando la merce sia invece in sacchi da chili cinquanta, ferme tutte le anzidette condizioni, il prezzo-base menzionato si aumenta di non oltre centesimi quattro (L. 0,04) per unità solubile.

Art. 4.

È fatto obbligo ai produttori ed importatori di solfato ammonico, di venderlo per commercio nel Regno a prezzo non superiore a lire sessantacinque (L. 65) il quintale, del titolo garantito di 20 0|0 di azoto, per merce asciutta, tela per merce, reso franco sul vagone alla stazione del luogo di produzione od al porto di introduzione nel Regno.

È fatto obbligo ai produttori di calciocianamide di venderla per commercio nel Regno a prezzo non superiore a lire trentaquattro (L. 34) il quintale, del titolo garantito di 15-16 0|0 di azoto, tela per merce, reso franco sul vagone alla stazione di destinazione.

Art. 5.

Entro il termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente decreto, la Giunta municipale dovrà determinare e pubblicare, per il rispettivo Comune, il prezzo massimo per la rivendita all'ingrosso, ed il prezzo massimo per la rivendita al minuto, del solfato ammonico e della calciocianamide, secondo le norme che seguono:

Al relativo prezzo di vendita praticato dal produttore o importatore, giusta l'articolo precedente, si aggiungeranno:

1° per la rivendita all'ingrosso, e cioè per quantità non inferiore ai quintali cento, di solfato ammonico:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione del luogo di produzione, o del porto di introduzione, fino al deposito per la rivendita;

b) un sopraprezzo nel limite massimo di lire una (L. 1,00) per quintale.

2° per la rivendita al minuto, e cioè per quantità inferiore ai quintali cento, di solfato ammonico:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, come sopra;

b) un sopraprezzo nel limite massimo di lire tre (L. 3) per quintale.

3° per la rivendita all'ingrosso, e cioè per quantità non inferiore ai quintali cento, della calciocianamide:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione di arrivo, fino al deposito per la rivendita;

b) un sopraprezzo nel limite massimo di lire una (L. 1,00) per quintale.

4° per la rivendita al minuto, e cioè per quantità inferiore ai quintali cento, della calciocianamide:

a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico, dalla stazione di arrivo, fino al deposito per la rivendita;

b) un sopraprezzo nel limite massimo di lire due (L. 2) per quintale.

Art. 6.

I prezzi di vendita previsti dal presente decreto si applicano dal giorno delle rispettive pubblicazioni.

Essi sono anche applicati alle consegne dipendenti da impegni anteriori e non ancora eseguite.

Art. 7.

Ove la Giunta comunale non abbia determinati e pubblicati i prezzi di vendita all'ingrosso o al minuto, entro il termine prescritto, la determinazione e pubblicazione sarà fatta dal prefetto della Provincia.

Art. 8.

In ogni locale in cui si vendano le merci di cui all'art. 1°, allo ingrosso o al minuto, è obbligo del rivenditore di tenere, in permanenza, affissa al pubblico la tabella dei prezzi stabiliti dall'autorità, a norma del presente decreto.

Art. 9.

L'esecuzione del presente decreto è affidata ai prefetti delle Provincie e ai sindaci dei Comuni.

I prefetti, sentiti gli enti, le istituzioni e le associazioni agricole della Provincia, emaneranno istruzioni ai sindaci al fine di coordinare l'applicazione nei Comuni della Provincia.

Art. 10.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del

Regno, ed avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione, fino a nuova disposizione.

Roma, 30 maggio 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 13 aprile-4 maggio 1916 sulla nazionalità delle merci imbarcate sul piroscafo *Moravia*, richieste dalla ditta Gellatly Hankey & C. con domanda IV.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

On. gr. cr. avv. Luigi Dari, vice presidente della Commissione.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara
Gr. uff. Carlo Bruno
Gr. uff. Francesco Mazzinghi
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membri supplenti:

Contrammiraglio comm. Domenico Manzi
Comm. Enrico Avet.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente:

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci caricate sul vapore *Moravia* delle quali chiede il rilascio la ditta Gellatly Hankey & C. di Londra, con domanda n. IV.

Uditi la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro sulla domanda presentata dalla ditta Gellatly Hankey & C. di Londra in rappresentanza della The Eastern Bank Limited, Società inglese a responsabilità limitata con sede a Londra, per ottenere il rilascio di settantadue balle di gunnies (juta) già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Moravia* che al momento dell'apertura delle ostilità contro l'Impero austro-ungarico si trovava nel porto italiano di Massaua;

Sentiti l'avv. Natalino Patriarca procuratore della Ditta istante, il quale espose le ragioni che suffragavano la domanda, e il commissario del Governo il quale concluse perchè respinta la domanda si ordini il sequestro della merce;

Dichiarata chiusa dal sig. presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa;

Attesochè a prova della proprietà della merce si sono prodotte:

a) ricevuta 15 luglio 1914 di imbarco a bordo del *Moravia* di 72 balle di gunnies con indicazione delle marche e dei numeri delle balle, del nome del caricatore, sig. N. B. Elias, e del luogo di destinazione, Galatz (Rumenia);

b) distinta di fabbrica 4 luglio 1914 di 72 balle intestate alla The Reliance Jute Mills Company Limited, ai nomi dei sigg. Tulsidass Kissendayal e N. B. Elias;

c) dichiarazione 15 febbraio 1916 del sig. Federico Hunter Sutton, direttore della Eastern Bank; il quale attesta che la Banca ha ricevuto il 15 giugno 1915 dalla propria succursale di Calcutta la ricevuta di imbarco e la distinta di fabbrica sub X *a* e *b*, con richiesta di provvedere al ritiro della merce per conto del proprietario della stessa sig. Elias, altro degli amministratori della Banca in Calcutta;

Attesochè la Ditta istante non ha dato ragione nè della omessa produzione della polizza di carico che dal manifesto di bordo del *Moravia* risulta essere stata emessa all'ordine del caricatore signor Elias con destinazione della merce a Galatz (Rumenia), nè del possesso della ricevuta d'imbarco che secondo gli usi marittimi viene rilasciata dal capitano al caricatore per documentare il fatto materiale della consegna della merce a bordo presso l'agente della Compagnia noleggiatrice della nave, il quale emette la polizza contro ritiro della ricevuta;

Attesochè la ricevuta d'imbarco, ch'è a ritenersi sia stata restituita al signor Elias dall'agente del Lloyd austriaco di Calcutta dopo l'agosto 1914, se accerta che veramente la merce fu caricata sul *Moravia* dal prefato signor Elias, non si ravvisa sufficiente ad indurre nonchè la prova, neppure una valida presunzione che il medesimo ne abbia conservata la proprietà. L'emissione della polizza all'ordine fa pensare che al momento dell'imbarco la merce fosse stata già venduta od almeno fosse destinata ad essere negoziata col tramite della Banca, della quale il signor Elias è amministratore od institore a Calcutta;

Il mancato recupero della polizza dopo quasi due anni rende verosimile la ipotesi che il documento si trovi nelle mani dell'acquirente della merce, il quale, se di nazionalità nemica, si riserva di rivendicare la proprietà al termine della guerra;

Attesochè non essendo provata la nazionalità neutrale della merce deve presumersi che sia di proprietà nemica a termine dell'art. 59 della Dichiarazione di Londra;

Visto gli articoli 5 e 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

La Commissione delle prede:

respinta la domanda presentata dalla Ditta Gellatly Hankey & C. in rappresentanza della The Eastern Bank Limited di Londra per il rilascio di n. 72 balle di gunnies già esistente a bordo del piroscafo *Moravia* segnate con la marca e i numeri India, 9, triangolo, Galatz, n. 6082/6153 e coperte dalla polizza n. 233, e ritenuta la nazionalità nemica di detta merce ne ordina il sequestro.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, piazza Poli, num. 42, addì 13 aprile-4 maggio 1916.

Luigi Dari, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Carlo Bruno, id.
Francesco Mazzinghi, id.
Gerolamo Biscaro, id., ed estensore.
Domenico Manzi, membro supplente.
Enrico Avet, id.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si fa noto che nel Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, anno XV, volume I, serie *A*, supplemento al fascicolo 11° e 12°, in data 11 e 18 marzo 1916, sono pubblicati i ruoli di anzianità del personale del Ministero al 1° gennaio 1916.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Conte Michele, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa, dal 1° maggio 1916.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915:

Alunni di 3ª categoria nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):
Morana Domenico — Duprè Antioco — Fabbri Rinaldo.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1915:

Casciaro Francesco, applicato, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Bovino (L. 200).

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1916:

Borgianni Edoardo, applicato, incaricato in seconda del servizio della leva militare nel circondario di Firenze (L. 130).

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1916:

Gentile Giovanni, applicato, incaricato in seconda del servizio della leva militare nel circondario di Messina (L. 130).

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1915:

Orgera cav. Giulio Cesare, primo archivista di 3ª classe promosso alla 2ª classe, per merito, in rettifica del precedente decreto 23 settembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1915:

Galleani conte di Caravonica dei conti d'Agliano dott. Renato, archivista di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3000).
Montenovesi dott. Ottorino, archivista di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 2500).
Giussani Achille, primo aiutante di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Fontana Enrico, aiutante di 1ª classe promosso primo aiutante di 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1915:

Aiutanti di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2500):
Sassi Achille — Gallia Carlo — Tiozzo Agostino.
Aiutanti di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):
D'Amia Amerigo — Braghiroli dott. Alfredo — Ritondale Alfredo.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915:

Guzzi Giuseppe, delegato di 2ª classe a Catanzaro, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Celli Clemente, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1915:

Farina Vincenzo, delegato di 2ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di un mese (art. 51 prima lettera *C* del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Buffa Giuseppe, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.
Rotelli Luigi, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915:

Tamaio Aristide, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Elia Enrico, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.
Lamagna Francesco, applicato di 3ª classe a Napoli, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Francesconi Amedeo, applicato di 3ª classe a Padova, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1915:

Gutierrez cav. dott. nob. don Mario, consigliere di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 7000).
Puoti cav. dott. Carlo, consigliere di 3ª classe promosso alla 2ª (L. 6000).
Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 5000):
Ortolani dott. Giovanni — Solmi cav. dott. Carlo.
Bocchini dott. Arturo, consigliere aggiunto di 3ª classe promosso alla 2ª (L. 3500).
Gigli dott. Gino, consigliere aggiunto di 4ª classe promosso alla 3ª (L. 3000).
Consiglieri aggiunti di 5ª classe promossi alla 4ª (L. 2500):
Ruggini dott. Carlo — Ristagno dott. Giuseppe — Sepe dott. Francesco — Abbate dott. Filippo — Caboni dott. Stanislao — Pascucci dott. Renato — D'Eufemia dott. Umberto.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915:

Alunni di 1ª categoria nominati consiglieri aggiunti di 5ª classe (L. 2000):
Zanframundo dott. Giovanni Battista — Cudillo dott. Luigi.
Antonucci dott. Antonio, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Castellonorato (Caserta).

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Camerota dott. Francesco, consigliere aggiunto, nominato commis-

sario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Caprileone (Messina).

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916:

Negri dott. Umberto, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Groppello Cairoli (Pavia).

Con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio 1916:

Garroni marchese avv. Camillo Eugenio, cessando dall'incarico di reggere la legazione italiana a Costantinopoli, è reintegrato nel suo grado di prefetto e contemporaneamente collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Casanova comm. prof. dott. Eugenio, soprintendente di 2ª classe a Napoli, preposto alla Direzione dell'archivio di Roma, in seguito a concorso per titoli.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Grazzini Giuseppe di Filippo, delegato di 3ª classe, nominato, con riserva di anzianità, commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1915:

Delegati di 3ª classe, nominati, con riserva di anzianità, commissari di 3ª classe (L. 4500):
Scrivano dott. Luciano — La Polla Francesco.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915:

Ayroldi dott. Agostino, delegato di 5ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Rossi Paolo, delegato di 5ª classe, dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1916:

Ferrara dott. Francesco, consigliere aggiunto di 4ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Tiretta nob. dei conti cav. dott. Giovanni Battista, vice prefetto, richiamato in servizio, a sua domanda, dall'aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1916:

Abita dott. Vincenzo, consigliere aggiunto di 1ª classe, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere presso la prefettura di Cosenza.
Del Vecchio dott. Salvatore, id. di 2ª classe, id. id. di Caserta.
De Luca dott. Domenico, id. di 3ª classe, id. id. di Messina.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1916:

Cardamone cav. dott. Vincenzo, consigliere, incaricato del servizio delle Opere pie nella provincia di Cosenza.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Mattei dott. Nicola, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione di Stella Cilento (Salerno).

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Giorgiutti rag. Ugo, ragioniere di 2ª classe, dimissione volontaria dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1915:

Applicati di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 2500):
Festa Domenico — Gherardini Attilio — Di Benedetto Filippo — Manente Eliseo.
Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 2000):
Galli Andrea — Pesce vincenzo — Versari Luigi — De Caroli Alessandro.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1915:

Frongia dott. Ermenegildo, medico provinciale aggiunto di terza classe (L. 3000), promosso alla 2ª (L. 3500).
Caporali dott. Mario, medico provinciale aggiunto di quarta classe (L. 2500), promosso alla 3ª (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1915:

Tommasi-Crudeli dott. Corrado, medico provinciale aggiunto di 1ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi del Regio decreto 11 gennaio 1914, n. 134, destinato a prestar servizio in Libia.

Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1916:

Federico dott. not. Giuseppe, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1916:

Caporizzi dott. Michele, vice commissario di 4ª classe sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio (art. 52, testo unico leggi sullo stato impiegati civili).

Con decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1916:

Catalano Giuseppe, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Paganelli rag. Viscardo, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Ferruzzono (Reggio Calabria) in sostituzione del ragioniere Gramignani Ugo.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 7 febbraio 1916:

Caruso comm. dott. Domenico, vice direttore generale (L. 9000), nominato prefetto di 2ª classe (L. 10,000).
De Lachenal comm. avv. Luigi, vice prefetto (L. 8000), nominato prefetto di 2ª classe (L. 10.000).
Lozzi comm. dott. Filoteo, prefetto di 2ª classe della provincia di Avellino, collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

Con decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1916:

Garroni march. cav. gr. cr. avv. Camillo Eugenio, prefetto di prima classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo per aver compiuto 40 anni di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916:

De Maria dott. Enrico, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Leonforte (Catania).

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Zaccaria dott. Ferdinando, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Mistretta (Messina).

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1916:

Castellini dott. Orazio, consigliere aggiunto, incaricato del servizio della leva militare del circondario di Paola (L. 300).

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Spreafico Edoardo, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per aver compiuto 65 anni di età e 40 anni di servizio.
Pucci Giorgio, id. id., per essere divenuto, dopo 25 anni di servizio, inabile a continuarlo.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1916:

Cocchia dott. Cesare, medico provinciale aggiunto di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Falzone cav. Emiliano, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Filomena dott. Pietro, vice commissario di 1ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Bianchi Vincenzo, delegato di 2ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1916:

D'Angelo dott. Giuseppe, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1916:

Gatta cav. dott. Nicola, vice commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Bucci Cataldo, delegato di 2ª classe, id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio 1916:

Saracino Ignazio, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1915:

Tarantelli comm. Francesco, questore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 8000).
Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):
Furia cav. Giacomo — Massera cav. Giov. Battista — Carrassi cav. Alarico.
Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):
Molossi cav. dott. Umberto — De Cesare cav. Lodovico — Masci cav. uff. Giov. Battista — Mezzacapo cav. Gaetano — Pollotti cav. uff. dott. Carlo Angelo — Pitri cav. dott. Emanuele — Valenti cav. uff. Antonio — Sciascia cav. dott Alfonso.
Dall'Aglio dott. Guido, vice commissario di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 3500).
Vice commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
Giuliani nob dott. Antonio — Bucciante dott. Ettore.
Vice commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Cirillo dott. Giuseppe — Cinque dott. Michele.
Grimaldi dott. Attilio, vice commissario di 5ª classe promosso alla 4ª classe (L. 2500).
Panigadi Giacomo, delegato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 4000).
Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
Isola Luciano — Ferrari Ettore — Tornabene Gaspare — Bellesi Guido — Spina cav. Pietro.
Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Messana Ettore — Giani cav. Luigi — Santoro dott. Enrico — D'Amato dott. Angelo — Piperno rag. Angelo — De Falco notaro dott. Domenico.

De Raho Stanislao — Cananzi rag. Vincenzo — Buzzi cav. rag. Rodolfo — Figurati Benefenati dott. Pasquale — De Feo dott. Angelo — Verdile not. Domenico — Rosingana dott. Giovanni — Giannone dott. Alfonso — Rossi dott. not. Federico — Cammeo dott. Guido — Garofalo rag. Alfredo.
Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Fornari Alessandro — Di Guglielmo dott. Michele — De Mita Nicola — Marchiori rag. Augusto — Longhi rag. Fernando — Velardi dott. Emanuele — Natoli Aristide — Buffa Antonino — Masciana Andrea — Argenti Francesco — Manzi Giovanni — Scialdone Saverio — Lanfrè rag. Italo — Lamonaca Giuseppe — Chichizola Alberto — Soldani Bensi Virgilio — Mendaro dott. Serafino — Morelli rag. Francesco — Lopiano Giuseppe.

Lencioni Alfredo — Parano Liborio — Pareti Enrico — Cilento Francesco — Lo Nano rag. Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1916:

Gagliani Candela Antonino, delegato di 5ª classe a Cagliari, sospeso dallo stipendio per la durata di un mese (art. 51, prime lettere *b* e *c* del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1915:

Minucci Luigi, applicato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 2500).
Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):
Volpini Alfredo — Caruso.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 23 febbraio 1916:

Nobile cav. dott. Osvaldo, primo segretario, rettificato il nome in Oswaldo.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 13 dicembre 1915:

Argenti cav. dott. Antonio, consigliere di 1ª classe, nominato viceprefetto (L. 8000).

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Chiericati conte gr. uff. dott. Gabriele, rettificate le generalità in Chiericati Salvioni conte gr. uff. dott. Gabriele Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Garroni march. gr. cr. avv. Camillo Eugenio, già prefetto di 1ª classe, rettificato il nome in Antonio.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Felice dott. Francesco, consigliere aggiunto di 3ª classe, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere presso la prefettura di Siracusa.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1916:

Crudeli dott. Vittorio, consigliere incaricato del servizio delle Opere pie nella provincia di Macerata.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915:

Romano rag. Michele, primo ragioniere di 1ª classe, nominato ragioniere capo di 2ª classe (L. 5000).

Ragionieri di 1ª classe, nominati, per esame, primi ragionieri di 2ª classe (L. 4000):
Ala rag. Giovanni — Piscopo rag. Ettore.

Con decreto Luogotenenziale del 7 febbraio 1916:

Scola Alberto, applicato, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Verolanova (L. 200).

Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1915:

Delegati di 3ª classe nominati, con riserva di anzianità, commissari di 3ª classe (L. 4500):
Brandi Giambattista — Silvestri cav. dott. Emilio.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Oliveri dott. Umberto, delegato di 5ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 23 febbraio 1916:

Di Napoli dott. Gaetano, vice commissario di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Scalfati Francesco, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Adinolfi Marco, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1916:

Reinscrizione nei ruoli ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913:

Introna dott. Salvatore, delegato di 3ª classe — Pascale dott. Michele, id. di 4ª classe.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Bertone comm. dott. Mauro Michele, direttore capo di divisione di 1ª classe nominato vice direttore generale (L. 9000).

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Coffari comm. dott. Igino, direttore capo di divisione di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 7000)

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Savini comm. dott. Oliviero, capo sezione di 1ª classe nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

De Carlo cav. uff. dott. Eugenio, capo sezione di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Siragusa cav. dott. Giuseppe, primo segretario nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Carassai rag. Cesare, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Porpetto (Udine).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1916:

Corpaci dott. Alfredo, consigliere aggiunto, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Siracusa (L. 300), in sostituzione dell'applicato Malvagna Emanuele.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Palma cav. dott. Mariano, consigliere, incaricato del servizio delle Opere pie nella provincia di Pisa.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

Rossi dott. Michele, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1916:

Pisarri rag. Francesco, ragioniere, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Vasto (L. 300), in sostituzione dell'applicato Tiboni Edoardo.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Dovano rag. Cletto, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1916:

Mantovani Achille, applicato, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Sant'Angelo dei Lombardi (L. 300), in sostituzione del rag. Martano Arturo.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

Mazzola Odoardo, applicato di 1ª classe, collocato, a sua domanda in aspettativa per infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Rossi dott. Carlo Alberto, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.
Barilà dott. Raffaele, id. di 4ª classe, id. id. id.
Celli Clemente, id. di 5ª classe, id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

D'Angelo dott. Giuseppe, delegato di 5ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Reggi cav. dott. Bernardino, commissario di 1ª classe, collocato di ufficio in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 15 novembre 1915:

Fusari Andrea, delegato di 4ª classe, conseguito il diploma di laurea in scienze commerciali e coloniali presso il R. Istituto superiore di Roma.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1916:

De Raffaele dott. Filiberto, delegato di 5ª classe a Biella, limitata a tre mesi la sospensione a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio inflittagli col decreto 13 agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1916:

Capobianco Enrico, delegato di 5ª classe a Venezia, sospeso per giorni dieci dallo stipendio (art. 51 lett. *b* e prima lett. *e* del vigente testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Consiglio di Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Aicardi comm. dott. Paolo, referendario di 1ª classe nominato consigliere di Stato (L. 10.000).

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Corso dott. Giovanni, segretario, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Sassano (Salerno).

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 20, dal 15 al 21 maggio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1
	Cagliari	Cagliari	Maracalagonis	»	1
	»	»	Muravera	»	1
	»	Oristano	Ghilarza	»	1
	Caserta	Sora	Sora	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	»	1
	Como	Como	Montorfano	»	2
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1
	Mantova	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Ossona	»	1
	»	Milano	Pieve Emanuele	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	Novara	Nibbiola	»	1
	»	»	Novara	»	1
	»	Vercelli	Crova	»	1
	Pavia	Pavia	Zinasco	»	1
	Piacenza	Firenzuola	Gropparello	caprina	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	ovina	1
	»	Matera	Matera	bovina	1
	Udine	Udine	Pozzuolo	»	1
					22
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Mondovì	Vicoforte	bovina	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Carentino	bovina	1
	»	Alessandria	Valenza	»	1
	»	Asti	Asti	»	1
	»	»	Piovà	»	1
	»	Casale Monferrato	Tonco.	»	1
	»	Novi Ligure	Basaluzzo	»	2
	»	»	Pasturana.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Tortona	Tortona	bovina	3
	Arezzo (a)	Arezzo	San Giovanni Valdarno	»	3
	»	»	San Sepolcro	»	2
	Belluno	Belluno	Alleghe	»	1
	»	»	Belluno	»	9
	»	»	Rocca Pietore	»	1
	»	»	Feltre	»	1
	»	»	Lentiai	»	7
	»	»	Quero	»	3
	»	»	San Gregorio	»	1
	»	»	Sovramonte	»	2
	Bevevento	Benevento	Cantano	ovina	3
	Bergamo	Bergamo	Berbenno	bovina	2
	»	»	Caprino Bergamasco	»	4
	»	»	San Paolo d'Argon	»	1
	»	»	Tagliuno	»	1
	»	»	Valsecca	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Gandellino	»	2
	»	»	Oltrepovo	»	1
	»	»	Vilminore	»	2
	»	»	Barbata	»	1
	»	»	Calcio	»	2
	»	»	Grassobbio	»	1
	»	»	Morengo	»	3
	»	»	Mariano	»	1
	»	»	Palasco	»	1
	»	»	Zanica	»	5
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Monteveglio	»	2
	»	»	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Fontanelice	»	2
	»	»	Imola	»	2
	Brescia	»	Breno	»	1
	»	Breno	Brescia	»	1
	»	Brescia	Barbariga	»	3

(a) Dati relativi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Bedizzole	bovina	3
	»	»	Calcinato	»	5
	»	»	Calvisano	»	2
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Desenzano	»	2
	»	»	Isorella	»	1
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Magno	»	1
	»	»	Marmentino	»	5
	»	»	Mairano	»	1
	»	»	Mazzano	»	2
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Monticello Brusati	»	3
	»	»	Pozzolengo	»	3
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	1
	»	»	Roccafranca	»	1
	»	»	Rodengo	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	1
	»	»	Adro	»	1
	»	»	Borgonato	»	3
	»	»	Bornato	»	1
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Erbusco	»	8
	»	»	Gerolanuova	»	3
	»	»	Nigoline	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	2
	»	»	Paratico	»	1
	»	»	Rovato	»	4
	»	Salò	Capo di Ponte	»	1
	»	»	Maderno	»	5
	»	»	Manerba	»	3
	»	»	Ono Degno	»	2
	»	»	Toscolano	»	2
	»	»	Tremosine	»	1
	»	Verolanuova	Fiesse	»	8
	»	»	Pavone Mella	»	1
	»	»	Pralboino	»	2
	Caserta	Caserta	Castel di Sasso	»	3
	»	»	Pontelatone	»	1
	»	»	Cancello di Arnone	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Nola	Nola	bovina	1
	»	»	Acerra	»	1
	Como	Como	Fino Mornasco	»	2
	»	»	Germasino	»	1
	»	»	Maslianico	»	1
	»	»	Pigra	»	1
	»	»	Senna Comasco	»	1
	»	Varese	Abbiate Guazzone	»	1
	»	»	Ispra	»	3
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	4
	»	»	Gussola	»	2
	»	»	San Martino del Lago	»	1
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Tornata	»	2
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Casaletto Ceredano	»	1
	»	»	Dovera	»	1
	»	»	Madignano	»	1
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	Ripalta Arpina	»	2
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	San Bernardino	»	2
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Spino d'Adda	»	3
	»	Cremona	Acquanegra	»	3
	»	»	Azzanello	»	1
	»	»	Binanuova	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	1
	»	»	Ca' de' Stefani	»	1
	»	»	Cappella Cantone	»	1
	»	»	Casalbuttano ed Uniti	»	2
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	De Rovere	»	1
	»	»	Due Miglia	»	1
	»	»	Gadesco	»	1
	»	»	Genivolta	»	1
	»	»	Grumello	»	4
	»	»	Isola Dovarese	»	2
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Pieve d'Olmi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Pizzighettone	bovina	1
	»	»	Robecco d'Oglio	»	1
	»	»	San Bassano	»	1
	»	»	San Daniele	»	2
	»	»	Soresina	»	2
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Stagno	»	3
	»	»	Tredossi	»	3
	»	»	Vescovato	»	1
	Cuneo	Cuneo	Castelletto	»	3
	»	»	Cuneo	»	4
	»	»	Fossano	»	5
	»	Mondovì	Ceva	»	1
	»	»	Clavesana	»	1
	»	»	Mondovì	»	1
	»	»	Roccaforte	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Saluzzo	Barge	»	2
	»	»	Cavallerleone	»	1
	»	»	Savigliano	»	1
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	2
	»	»	Bondeno	»	1
	»	»	Copparo	»	2
	»	»	Ferrara	»	5
	Firenze	Firenze	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	2
	»	»	Teodorano	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	2
	»	»	San Clemente	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Monsummano	»	3
	»	»	Pescia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	bovina	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	»	Casaloldo	»	2
	»	»	Castelgoffredo	»	2
	»	Bozzolo	Marcaria	»	7
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rodigo	»	2
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione	»	1
	»	»	Cavriana	»	5
	»	»	Medole	»	1
	»	»	Solferino	»	4
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	»	4
	»	»	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	8
	»	»	Porto Mantovano	»	6
	»	»	Roverbella	»	1
Segue	»	Sermide	Magnacavallo	»	1
Afta epizootica	»	Viadana	Sabbioneta	»	1
	»	Volta Mantovana	Goito	»	3
	»	»	Monzambano	»	2
	»	»	Ponti sul Mincio	»	1
	»	»	Volta Mantovana	»	4
	Milano	Abbiategrasso	Albairate	»	1
	»	»	Castano Primo	»	1
	»	»	Marcallo	»	1
	»	»	Zelo Surrigone	»	1
	»	Gallarate	Cornaredo	»	2
	»	Lodi	Casalmaiocco	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	Milano	Buccinasco	»	1
	»	»	Chiaravalle	»	1
	»	»	Cornate	»	1
	»	»	Corsico	»	1
	»	»	Cusago	»	1
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Mezzate	»	1
	»	»	Milano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	Pozzuolo	bovina	1
	»	»	Trezzano	»	1
	»	Monza	Carate	»	1
	»	»	Cesano	»	1
	»	»	Lentate	»	2
	Modena	Mirandola	Bomporto	»	2
	»	»	Cavezzo	»	2
	»	Modena	Carpi	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Fiorano	»	2
	»	»	Formigine	»	2
	»	»	Guiglia	»	3
	»	»	Modena	»	14
	»	»	Sassuolo	»	2
	Novara	Domodossola	Premia	»	3
	»	Novara	Ghislarengo	»	2
	»	Pallanza	Cuzzago	»	8
	»	Vercelli	Crova	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Tronzano	»	6
	Padova	Campo San Piero	Borgoricco	»	2
	»	»	Campodarsego	»	3
	»	»	Campo San Piero	»	2
	»	»	Curtarolo	»	1
	»	»	Piombino Dese	»	2
	»	»	San Giorgio delle Pertiche	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	3
	»	»	Trebaseleghe	»	6
	»	»	Villanova	»	1
	»	Cittadella	Galliera	»	4
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	2
	»	»	Villa del Conte	»	2
	»	Conselve	Arre	»	1
	»	»	Cartura	»	1
	»	Este	Vighizzolo	»	1
	»	Monselice	Galzignano	»	1
	»	»	San Pietro Vernotico	»	2
	»	Padova	Cadoneghe	»	1
	»	»	Casalserugo	»	3
	»	»	Maserà	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Padova	Padova	bovina	1
	»	»	Rovolon	»	1
	»	»	Saonara	»	2
	»	»	Vigonza	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Piove di Sacco	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	3
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	6
	»	»	Noceto	»	3
	»	»	Polesine	»	1
	»	»	Soragna	»	3
	»	Parma	Fornovo	»	1
	»	»	Golese	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Sorbolo	»	1
	Pavia	Mortara	Langosco	»	1
	»	»	Palestro	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Bornasco	»	1
	»	»	Carbonara	»	1
	»	»	Pieve Albignola	»	1
	»	»	San Nazzaro	»	2
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Villanterio	»	2
	»	»	Zinasco	»	3
	»	Voghera	Arena Po	»	1
	»	»	Barbianello	»	2
	»	»	Bastida Pancarana	»	1
	»	»	Bosnasco	»	2
	»	»	Campospinoso	»	1
	»	»	Canneto	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	1
	»	»	Montalto	»	3
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Oliva Gessi	»	5
	»	»	Redavalle	»	2
	»	»	Retorbido	»	1
	»	»	Santa Giuletta	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Stradella	bovina	1
	»	»	Torrazza Coste	»	1
	»	»	Voghera	»	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Besenzone	»	2
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	5
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	»	Villanova	»	2
	»	Piacenza	Agazzano	»	1
	»	»	Borgonovo	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	3
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Piacenza	suina	1
	»	»	Podenzano	bovina	2
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Pontenure	suina	2
	»	»	Sant'Antonio	bovina	2
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	4
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Palaia	»	2
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	»	Vicopisano	»	1
	Potenza	Potenza	Marsico Nuovo	»	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Bagnolo in Piano	»	1
	»	»	Baiso	»	3
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Castellarano	»	2
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	1
	»	»	Castelnuovo nei Monti	»	1
	»	»	Gattatico	»	5
	»	»	Reggio Emilia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	»	Bottrighe	»	1
	»	»	Loreo	»	1
	»	Rovigo	Borsea	»	2
	»	»	Fiesso Umbertiano	»	1
	»	»	Gavello	»	2
	»	»	Sant'Apollinare	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	2
	»	»	Villanova Marchesana	»	1
	Salerno	Salerno	Pellezzano	»	1
	Siena	Siena	Chiusdino	»	2
	»	»	Gaiole	»	1
	Torino	Ivrea	Valperga	»	12
	»	Pinerolo	Villar Pellice	»	2
	»	»	Vigone	»	3
	»	Susa	Sant'Antonino	»	2
	»	Torino	Baldissero Torinese	»	2
	»	»	Brozolo	»	2
	»	»	Carignano	»	6
	»	»	Chieri	»	2
	»	»	Favria	»	3
	»	»	Marcorengo	»	2
	»	»	Rivarolo	»	2
	»	»	Torino	»	4
	»	»	Trofarello	»	2
	»	»	Verolengo	»	2
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1
	»	»	Castelcucco	»	1
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	2
	»	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	2
	»	»	Riese	»	1
	»	»	Vedelago	»	1
	»	Conegliano	Conegliano	»	1
	»	Montebelluna	Arcade	»	1
	»	»	Montebelluna	»	1
	»	»	Trevignano	»	1
	»	Treviso	Breda di Piave	»	1
	»	»	Morgano	»	4
	»	»	Quinto	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Vittorio	Follino	bovina	2
	Udine	Cividale	Buttrio	»	1
	»	»	Povoletto	»	2
	»	»	Rodda	»	5
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Caneva	»	2
	»	»	Cordenons	»	1
	»	»	Fiume Veneto	»	2
	»	»	Pordenone	»	1
	»	»	Zoppola	»	12
	»	Tolmezzo	Ampezzo	»	3
	»	»	Enemonzo	»	1
	»	»	Cavazzo Carnico	»	2
	»	»	Raveo	»	1
	»	Udine	Bagnaria Arsa	»	1
	»	»	Bicinicco	»	1
	»	»	Camino di Codroipo	»	1
	»	»	Campoformido	»	1
	»	»	Castions di Strada	»	2
	»	»	Codroipo	»	2
	»	»	Chions	»	2
	»	»	Coseano	»	5
	»	»	Colloredo di Montalbano	»	1
	»	»	Feletto Umberto	»	1
	»	»	Lestizza	»	4
	»	»	Maiano	»	3
	»	»	Mortegliano	»	4
	»	»	Muzzana del Torgnano	»	11
	»	»	Pavia d'Udine	»	2
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	3
	»	»	Rivolto	»	3
	»	»	Santa Maria la Longa	»	3
	»	»	San Vito di Fagagna	»	1
	»	»	Talmassons	»	4
	»	»	Tarcento	»	3
	»	»	Tavagnacco	»	2
	»	»	Teor	»	6
	»	»	Udine	»	8
	Venezia	Venezia	Camponogara	»	2
	»	»	Cavazuccherina	»	1
	»	»	Chirignano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Dolo	bovina	1
	»	»	Fossò	»	4
	»	»	Marcon	»	2
	»	»	Mestre	»	1
	»	»	Mira	»	2
	»	»	Mirano	»	2
	»	»	Noale	»	3
	»	»	Pianiga	»	5
	»	»	Pramaggiore	»	2
	»	»	San Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	Spinea	»	1
	»	»	Strà	»	3
	»	»	Vigonovo	»	1
	Verona	Ba rdolino	Torri	»	1
	»	Caprino Veronese	Castions	»	1
	»	»	San Zeno di Montagna	bov. ov. s.	20
	»	Isola della Scala	Bovolone	bovina	2
	»	»	Oppeano	»	1
	»	San Bonifacio	San Bonifacio	»	1
	»	S. Pietro Incariano	Dolcè	»	2
	»	»	Negrar	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	Verona	Bussolengo	»	1
	»	»	Parona	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatolo	»	3
	»	»	Zevio	»	2
	»	Villafranca	Valeggio	»	2
	»	»	Villafranca	»	1
	Vicenza	Bassano	Romano	»	1
	»	»	Rossano Veneto	»	8
	»	»	Tezze	»	1
	»	»	Grumolo	»	3
	»	Vicenza	Montegaldella	»	1
					912
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Rocca di Mezzo	—	1
	Arezzo (*a*)	Arezzo	Arezzo	—	8
	»	»	Brucine	—	10
	»	»	Caprese	—	5
(*a*) Dati relativi alla settimana precedente.	»	»	Castiglion Fibocchi	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Civitella	—	19
	»	»	Cortona	—	44
	»	»	Foiano	—	2
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	35
	»	»	Pergine	—	9
	»	»	Pieve	—	6
	Cagliari	Cagliari	Villasor	—	3
	»	Oristano	Abbasanta	—	4
	Caserta	Gaeta	Lenola	—	2
	Chieti	Vasto	San Salvo	—	1
	»	»	Scerni	—	1
	Cremona	Crema	Pianengo	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	—	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	2
	»	»	Massa Marittima	—	2
	»	»	Pitigliano	—	2
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	8
	»	Macerata	Macerata	—	1
	»	»	Potenza Picena	—	1
	»	»	San Severino Marche	—	12
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	—	1
	»	»	Gazoldo	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	5
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	»	San Benedetto Po	—	1
	»	»	Suzzara	—	2
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	—	1
	»	»	Borgoforte	—	3
	»	»	San Giorgio	—	1
	»	Ostiglia	Serravalle Po	—	1
	»	Viadana	Sabbioneta	—	1
	»	»	Viadana	—	1
	Parma	Parma	San Lazzaro	—	2
	Pisa	Pisa	Rosignano Marittimo	—	6
	»	Volterra	Castelnuovo di Val di Cecina	—	10
	»	»	Suvereto	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Matera	Salandra	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	1
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Roccaforte del Greco	—	4
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Segni	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Oriano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Stella Cilento	—	4
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	2
	»	»	Sarteano	—	3
	»	»	Torrita	—	5
	»	Siena	Gaiole	—	2
	»	»	Monticiano	—	7
	»	»	Montalcino	—	8
	»	»	Poggibonsi	—	1
	»	»	Radicondoli	—	9
	»	»	Siena	—	2
	Torino	Ivrea	Romano Canavese	—	1
	»	Torino	Volpiano	—	2
	Venezia	Venezia	Mira	—	1
	Verona	Verona	Verona	—	1
					300
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Campobasso*	Isernia	Venafro	caprina	9
	Roma	Roma	Rignano	ovina	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Velletri	Cisterna	»	2
	»	»	Norma	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
					19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Brescia*	Brescia	Castenedolo	equina	1
	»	Chiari	Ludriano	»	1
	Mantova	Viadana	Pomponesco	»	4
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	San Giovanni	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Siracusa	Siracusa	Siracusa	»	2
	Udine	Udine	Carlino	»	2
	»	»	Tarcento	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
	»	»	Zugliano	»	1
					19
Farcino criptococcico	*Bari (a)*	Barletta	Barletta	equina	1
	»	»	Ruvo	»	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	3
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Salerno	Salerno	San Valentino Torio	»	4
	»	»	Scafati	»	3
	»	»	Mercato San Severino	»	1
	»	»	Pagani	»	1
(a) Sospetto,					**21**
Rabbia	*Arezzo (a)*	Arezzo	Cortona	canina	3
	Bari (b)	Bari	Bari	»	1
	»	»	Rutigliano	»	1
	»	Barletta	Minervino	»	1
	Caserta (b)	Caserta	Aversa	felina	1
	Chieti	Lanciano	Lanciano	canina	1
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Montemaggiore	caprina	1
	»	»	Id.	suina	2
					16

(a) Dati relativi alla settimana precedente. — Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Roio Piano	»	2
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Aielli.	»	3
	»	»	Celano	»	3
	»	»	Cerchio	»	2
	»	»	Lecce nei Marsi	»	1
	»	»	Sante Marie	»	3
	»	»	Tagliacozzo	»	2
	»	Sulmona	Cansano	»	4
	»	»	Pettorano	»	8
	»	»	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Barletta	Corato	equina	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Foiano Valfortore.	ovina	5
	Campobasso	Isernia	Venafro	»	9
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	»	27
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri.	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	3
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	equina	1
	»	»	Manciano.	ovina	1
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	14
	Novara	Novara	Cameri	equina	1
	»	»	Novara	»	2
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	caprina	1
	Roma	Civitavecchia	Tolfa.	ovina	1
	»	»	Corneto.	»	1
	»	Frosinone	Anagni.	»	1
	»	»	Paliano.	»	1
	»	»	Trivigliano	»	1
	»	Roma	Palestrina	»	1
	»	Velletri	Cisterna	equina	1
	»	»	Cori	ovina	1
	»	»	Segni	»	1
	»	«	Terracina	equina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Soriano	»	1
	Rovigo	Adria	Bottrighe	equina	1
	Udine	Pordonone	Sacile	»	1
	Vicenza	Vicenza	Isola Vicentina	»	1
					137
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Firenze*	Firenze	San Casciano in Val di Pesa	bovina	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	21	22
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	39	449	912
Morva	7	11	19
Farcino criptococcico	7	13	21
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	7	12	16
Rogna	15	47	137
Malattie infettive dei suini	24	76	309
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	6	19
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 maggio 1916, in Piozzo, provincia di Cuneo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 29 maggio 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Delmati avv. Eugenio, ispettore generale a L. 9000, nominato direttore generale a L. 10.000 dal 1° marzo 1916, con diritto a fruire del relativo aumento dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 16 marzo 1916:

Baggio comm. Carlo, capo divisione a L. 8000, nominato ispettore generale a L. 9000 dal 1° aprile 1916, con diritto a fruire del relativo aumento dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Ghisolfi comm. Antonio, capo sezione di 2ª classe a L. 6000, promosso capo divisione di 2ª classe a L. 7000 dal 1° marzo 1916, con diritto a fruire del relativo aumento dal 1° luglio 1916.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1916:

Mirabelli dott. comm. Enrico, capo divisione di 2ª classe a L. 7000, promosso capo divisione di 1ª classe a L. 8000 dal 1° aprile 1916, con diritto a fruire dal relativo aumento dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

Bossaglia cav. uff. Cesare, capo sezione di 2ª classe a L. 6000, promosso capo divisione di 2ª classe a L. 7000 dal 1° aprile 1916, con diritto a fruire del relativo aumento dal 1° settembre 1916.

Pavoni comm. Girolamo, capo sezione di 2ª classe a L. 6000, promosso capo divisione di 2ª classe a L. 7000 dal 1° aprile 1916, con diritto a fruire del relativo aumento dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

D'Ambra Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 16 agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Giannotta Riccardo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Parrini comm. Aristide, ispettore superiore a L. 7000, collocato a riposo dal 1° marzo 1916.

De Ferrari comm. Ferdinando, direttore principale a L. 6600, collocato a riposo dal 1° marzo 1916.

Niccoli cav. uff. Affortunato, capo sezione a L. 6600, collocato a riposo dal 1° marzo 1916.

Castelli cav. uff. Alfonso, capo sezione a L. 6600, collocato a riposo dal 1° marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Mascaretti cav. uff. nob. Alberto, direttore principale a L. 6600, collocato a riposo dal 1° marzo 1916.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	481365	70 —	Siniscalco Anna fu Francesco, nubile dom. in Foggia	Siniscalco Anna fu Francesco, *minore, sotto la patria potestà della madre Angiulli Maria Atalia fu Vincenzo, ved. di Siniscalco Francesco*, dom. in Foggia.
»	643533	175 —	Bricca *Maria Secondina* fu Pietro, moglie di Chiappello Giovanni, domic. a Torino (con vincolo dotale)	Bricca *Seconda* o *Secondina - Maria*, ecc., come contro.
»	714615	262 50	*Sanzini* Carlo, minore, sotto la tutela legale della madre *Sanzini* Virginia fu Carlo, nubile, dom. in Milano	*Zonzini* Carlo, minore, sotto le tutela legale della madre *Zonzini* Virginia fu Carlo, nubile, dom. in Milano.
»	605669	14 —	*Zaza* Maria fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Esposito Carmela fu Gennaro, ved. *Zaza*, dom. a Napoli	*Zazi* Maria fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Esposito Carmela fu Gennaro, ved. *Zazi*, dom. a Napoli.
»	225532	24 50	Meccia Costantino fu Antonio, dom. in Agnone (Campobasso)	Meccia Costantino fu Antonio, *minore, sotto la patria potestà della madre Tesone Genuina*, domic. in Agnone (Campobasso).
»	313562	28 —	Idem come la precedente	Idem come al precedente.
»	346083	35 —	Idem come la precedente	Idem come la precedente.
P. N. 4.50 0/0	3981	Rend. 90 Cap.le 2000	*Guglielmo Federico* di Vincenzo, dom. a Cologna Veneta (Verona)	*Carri Guglielmo Federico* fu Vincenzo, dom. a Cologna Veneta (Verona)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 42).

AVVISO.

Rinnovazione delle obbligazioni al portatore comuni delle ferrovie romane passate a carico dello Stato, in virtù della legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª

Con la riscossione della cedola n. 116 - scadenza 1° luglio 1916 - resteranno esaurite le cedole delle obbligazioni, dette comuni, della cessata Società generale delle strade ferrate romane, passate a carico dello Stato in virtù delle convenzioni 17 novembre 1873 e 26 aprile 1879, approvate con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª.

In vista dei deterioramenti subiti dalla maggior parte di detti titoli e del lungo tempo che gli stessi dovranno restare ancora in circolazione, invece di provvedersi alla semplice aggiunta di altro foglio cedole, ne sarà effettuata, in conformità del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 861, la totale sostituzione con nuove obbligazioni aventi il medesimo numero d'iscrizione, munite di una serie di 39 cedole, comprendenti quelle:

dal n. 117 scadenza 1° gennaio 1917
al n. 155 scadenza 1° gennaio 1936.

Le vecchie obbligazioni potranno essere presentate, dopo il 1° luglio 1916, o direttamente a questa Direzione generale, oppure a mezzo delle Intendenze di finanza, esclusa quella di Roma, descritte in ordine progressivo di numero d'iscrizione su apposita domanda, portante anche l'indicazione in tutte lettere della quantità complessiva delle obbligazioni stesse, datata e sottoscritta, in modo chiaro, con nome, cognome, paternità e indirizzo.

Le domande di rinnovazione sono esenti dalla tassa di bollo e dalla tassa atti amministrativi, però devono essere munite di tante marche da bollo da centesimi 70 ciascuna quanti sono i titoli esibiti, in pagamento anticipato del bollo sui titoli nuovi.

Gli esibitori delle vecchie obbligazioni dovranno apporre sulle medesime la propria firma sotto la dichiarazione dell'eseguito annullamento; ad essi verrà rilasciata apposita ricevuta.

La consegna delle nuove obbligazioni, munite della serie di cedole, verrà fatta a mezzo delle sezioni di R. tesoreria, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia, nei capoluoghi di Provincia, mediante restituzione della ricevuta come sopra rilasciata.

Nel proprio interesse i detentori delle obbligazioni il cui numero d'iscrizione risulti danneggiato e perciò difficile a identificarsi, avranno cura di segnare su di esse con inchiostro, in modo ben visibile, detto numero, desumendolo dall'ultima cedola prima che questa sia distaccata, affinchè possa essere facilitata la rinnovazione.

Roma, 1° giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Siviero Matilde in Fornaseri ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 53, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Cuneo in data 19 gennaio 1916, in seguito a presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000, prestito nazionale 4,50 0/0, 2ª emissione, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Siviero suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Battaglino Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 369 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Messina, in data 28 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Battaglino predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 giugno 1916, in L. 118,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 31 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 2 giugno 1916.

Franchi	107 37
Lire sterline	30 29 1/2
Franchi svizzeri	121 02 1/2
Dollari	6 36 1/2
Pesos carta	2 73
Lire oro	118 07

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 31 maggio 1916 — (Bollettino n. 371).

Sulle alture a nord di Valle di Ledro e nella zona di Riva, intensi movimenti del nemico con insolita attività in lavori difensivi.

In Valle Lagarina, ieri, nuovi violenti attacchi, preparati e sostenuti con intenso bombardamento dei grossi calibri e condotti con bravura dall'avversario, furono rigettati con lo sterminio delle colonne assalitrici. La lotta ebbe maggior durata ed accanimento verso il Passo di Buole, dove le animose fanterie del 62° (Brigata Sicilia) e del 207° (Brigata Taro) irruppero più volte dalle trincee ricacciando l'avversario alla baionetta.

Nel settore del Pasubio, duello delle artiglierie; fu respinto un attacco nemico in direzione di Forni Alti.

Tra Posina e Alto Astico, la battaglia si va sviluppando: il nemico addensa le forze specialmente nella valle dell'Astico. Nella mattinata di ieri fu respinto un attacco nella zona di Campiglia. Più ad est, l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie obbligò le nostre truppe a sgombrare la posizione di monte Pria Forà. Un accanito contrattacco ci dava il possesso delle contrastate posizioni. Tuttavia, per il violento fuoco delle artiglierie nemiche, le nostre truppe ripiegarono leggermente sulle pendici meridionali del monte.

Sull'altopiano di Asiago, i nostri sgombrarono punta Corbin, ma contennero efficacemente la pressione nemica lungo la rimanente fronte.

In Valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, attività intermittente delle artiglierie, più intensa nell'alto But e nella zona di San Martino. Sono segnalate ardite irruzioni di nostri nuclei di fanteria contro le linee nemiche.

Cadorna.

Comando supremo, 1° giugno 1916 — (Bollettino n. 372).

In valle Lagarina, duelli delle artiglierie. Nel pomeriggio, l'avversario tentò ancora contro Passo di Buole un attacco di sorpresa, respinto dai nostri alla baionetta.

Nel settore del Pasubio, intensa attività delle artiglierie e reiterati attacchi nemici in direzione di Forni Alti, brillantemente ributtati dai nostri alpini.

Nella zona tra Posina e Alto Astico, continuò ieri violenta l'azione delle artigliere.

Nel pomeriggio, una colonna nemica, passato il torrente Posina, attaccava in direzione di Monte Spin: fu arrestata sulle estreme pendici settentrionali del monte. Altra colonna, avanzante verso Sant'Ubaldo, a sud-est di Arsiero, fu battuta e respinta in disordine oltre il Posina.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, forte pressione nemica contro le nostre posizioni di ala, a Monte Cengio e sulla valletta di Campomulo.

In Valle Sugana, situazione immutata.

Consueti tiri di artiglieria nemica nell'Alto But.

Continuano lungo la fronte dell'Isonzo ardite incursioni di nostri riparti, uno dei quali tolse al nemico un lanciabombe.

Nelle giornate del 30 e del 31, squadriglie di « Caproni » eseguirono incursioni in Valla d'Assa.

Furono lanciate un centinaio di bombe su accampamenti e depositi del nemico, con risultati visibilmente efficacissimi. I velivoli ritornarono incolumi.

Cadorna.

Roma, 31. — Iermattina, nel basso Adriatico, è stato abbattuto un idrovolante nemico.

Settori esteri.

Nel settore orientale, all'infuori di duelli di artiglieria di fucileria e di voli di aeroplani russi su stazioni e posti fortificati nemici, non sono segnalati combattimenti d'una certa importanza.

Anche ieri i tedeschi, dopo i soliti intensi bombardamenti, hanno attaccato a più riprese le posizioni francesi sulle due rive della Mosa, riuscendo tra il forte di Douaumont e lo stagno di Vaux a penetrare in qualche elemento di trincea di prima linea.

Pare tuttavia ch'essi, veduta frustrata la speranza di impadronirsi delle zone fortificate dal bosco di Avocourt alla quota 304, cercano d'insinuarsi verso Chattancourt.

Quivi, infatti, con azioni convergenti, approfittando dell'oscurità, essi tentarono ier l'altro, ma inutilmente, di respingere i francesi oltre il villaggio di Cumières per aprirsi un passaggio sulla Mosa.

In altri punti del settore non si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

Nel settore caucasico i turchi disputano palmo a palmo il terreno ai russi.

Mentre in direzione di Raydurt e di Djarbekir non riescono a contenere la pressione nemica, presso Mamahatun sono, invece, riusciti a paralizzarla e a riportare un relativo successo.

In Macedonia, come rappresaglia delle recenti occupazioni tedesco-bulgare in territorio greco, i francesi hanno occupato Peroj, sulla dorsale fra la valle della Strumitza e la penisola Calcidica.

Un telegramma da Berlino, 2, narra di una battaglia navale nel Mar del Nord fra inglesi e tedeschi.

Maggiori notizie della guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Salonicco, 31. — I francesi hanno occupato ieri nel pemeriggio Peroj.

Londra, 31. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

La colonna inglese che discende lungo il fiume Pangani raggiunse l'estremità meridionale della catena dei Monti Pari e constatò che il 29 corrente il nemico occupava le vicinanze di Nikocheni, forte posizione trincerata sullo stretto passo tra le montagne ed il fiume.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Su tutto il fronte duello di artiglieria e di fucileria. Due nostre squadriglie di velivoli hanno operato raids sopra località delle retrovie nemiche. Una di esse, forte di sei apparecchi, ha bombardato la regione della borgata di Soly, a nord-ovest di Smorgon; un'altra, di quattordici aeroplani, ha gettato bombe sulla stazione di Manevitchi, sulla ferrovia Sarny-Kovel. Nel primo raid sono stati gettati 48 proiettili, nel secondo 66, tra cui alcuni incendiari. Malgrado il vivissimo fuoco dell'artiglieria nemica tutti gli aviatori e tutti i velivoli sono tornati incolumi al loro punto di partenza.

Nel Mar Nero un nostro sottomarino, durante una crociera, ha affondato cinque velieri e ne ha rimorchiato uno a Sebastopoli. Il sottomarino è stato attaccato senza successo da un idrovolante.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Baydurt importanti forze turche hanno attaccato nella notte del 30 per tre volte, un nostro settore, ma hanno dovuto ripiegare mercè la concentrazione del fuoco della nostra fanteria.

Simultaneamente numerosi contingenti nemici hanno preso l'offensiva con l'intenzione di sopraffare il nostro saliente presso Ma-

mahatun. Questa è stata da noi sgombrata, dopo demolizione del ponte.

In direzione di Djarbekir abbiamo respinto col fuoco una offensiva della fanteria nemica e della cavalleria curda.

Basilea, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Volinia le nostre posizioni furono nuovamente prese sotto il fuoco dell'artiglieria nemica.

Durante la notte vi furono parecchie violente scaramuccie di avamposti.

L'attività del nemico continua pure sul fronte della Bassarabia.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa, il bombardamanto è continuato con grande violenza durante la notte.

Nella regione di Mort-Homme, un attacco tedesco effettuato ieri verso le 20 contro le posizioni francesi delle pendici orientali è stato completamente respinto dai nostri fuochi.

Sulla riva destra la lotta d'artiglieria ha assunto un carattere di estrema violenza dalle due parti del forte di Douamont.

Sul resto del fronte notte relativamente calma.

Stanotte una squadriglia francese ha lanciato una ventina di granate sulla stazione di Thionville e Audun-le-Roman e cinquanta granate sul centro di rifornimenti di Azannes.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento intermittente nei settori del bosco di Avocourt e del Mort-Homme.

Sulla riva destra, dopo una violentissima preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato le nostre posizioni dalla fattoria di Thiaumont fino a Vaux.

Dopo parecchi assalti infruttuosi, il nemico è riuscito a penetrare nelle nostre trincee di prima linea fra il forte di Douamont e lo stagno di Vaux.

Ovunque altrove gli attacchi tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici che hanno cagionato gravi perdite al nemico.

Attività media dell'artiglieria sul resto del fronte.

Londra, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 31 corrente, dice:

Attività di artiglieria.

Presso Neuve Chabelle la fanteria nemica ha eseguito un raid nelle nostre trincee e ha fatto qualche prigioniero: è stata respinta.

A nord della strada Bethune-La-Bassée abbiamo occupato una escavazione prodotta da una mina nemica.

Nostri aeroplani, nonostante il tempo sfavorevole, hanno eseguito alcune utili ricognizioni.

Parigi, 1 (ufficiale). — Nel pomeriggio un gruppo di velivoli tedeschi ha lanciato parecchie bombe sulla città aperta di Bar-le-Duc. Diciotto persone appartenenti alla popolazione civile, e tra esse due donne e quattro fanciulli, sono rimaste uccise. Vi sono pure venticinque feriti, fra i quali sei donne e undici fanciulli. Un aviatik, attaccato da un nostro velivolo, è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee a sud di Bornecourt nella regione di Tovl. I due aviatori nemici sono stati prigionieri.

Copenaghen, 1. — Verso mezzogiorno lo Zeppelin *L. 24*, che pareva andasse alla deriva e fosse gravemente avariato, ha volato sopra Sonderno, Fano e Rom ed è stato trascinato dal vento verso la Germania.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Secondo un comunicato ufficiale della marina, la flotta tedesca di alto mare incontrò forze navali inglesi con le quali ebbe tra lo Skagerrak e Horns Riff un combattimento che durò il pomeriggio e tutta la notte seguente.

Il comunicato dice, che, per quanto i tedeschi hanno appreso, la corazzata *Warspite*, gli incrociatori di combattimento *Queen Mary* e *Indefatigable*, due incrociatori corazzati, presumibilmente della classe *Achilles*, un piccolo incrociatore e alcune siluranti sarebbero stati affondati. Altre navi, fra cui la *Marlborough*, sarebbero state danneggiate.

Il comunicato dice che i tedeschi hanno avuto la corazzata *Pommern* e l'incrociatore *Wiesbaden* affondati e che ignorano la sorte della nave di linea *Frauenlob* smarrita e di alcune torpediniere. La flotta è tornata giovedì nei porti tedeschi.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 31. — Il nostro Bollettino di guerra del giorno 30 annuncia che la situazione militare è generalmente immutata lungo tutta la fronte, salvo combattimenti frazionati, svoltisi sulle nostre posizioni a sud del torrente Posina, che possono far credere ad un'imminente ripresa offensiva da parte del nemico nel settore Posina-Alto Astico.

In complesso, dunque, fatta eccezione per la zona di Valle Lagarina, dove l'avversario non ha quasi dato tregua ai suoi attacchi, premendogli ad ogni costo di impadronirsi delle due importanti direttrici di Valle Adige (rotabile e ferroviaria) e di Piano delle Fugazze, lungo la rimanente fronte sino al Brenta, l'attività del nemico è stata in questi ultimi giorni relativamente scarsa.

Sarebbe però errore credere che ciò indichi un arresto delle operazioni, e, come si accenna anche in parte della stampa estera, che il nemico non abbia inteso e non intenda proseguire l'offensiva in corso sulla fronte del Trentino.

Le ragioni della relativa sosta sono invece facili a intuirsi. Innanzi tutto le difficoltà del trasporto delle grosse artiglierie in una zona montuosa, intricata e boschiva come quella del Posina-Alto Astico e come l'altopiano dei Sette Comuni, difficoltà che sono state anche accresciute dal maltempo dei passati giorni. Si aggiungano poi le necessità di dare il cambio ai riparti logori, dello sgombro dei feriti, che si annunciano in diecine di migliaia, dei rifornimenti di viveri e di munizioni che ingombrano le retrovie. Tutto ciò spiega a sufficienza la relativa sosta nemica, alla quale indubbiamente seguirà una nuova intensa ripresa offensiva.

Le nostre truppe attendono con fermo animo l'urto nemico che presumibilmente mirerà contro le nostre posizioni di sbarramento della Conca di Arsiero e contro la linea dalla quale dominiamo sull'altopiano dei Sette Comuni, la Conca di Asiago e le comunicazioni tra questa e la Valle Sugana.

Londra, 31. — I giornali pubblicano informazioni dirette dal fronte italiano inviate dai rispettivi corrispondenti.

Tutti concordano nel riconoscere la fermezza con la quale il Comando supremo, dopo il primo urto, ha fronteggiato la situazione. È molto elogiato il servizio dei trasporti, mediante il quale sono state portate con grande rapidità, ordine e precisione le riserve alle nuove linee di resistenza. Si riconosce unanimemente che l'eroismo delle truppe italiane non poteva essere maggiore. È pure constatato il grandissimo entusiasmo delle truppe e l'ardente desiderio della ripresa offensiva.

Zurigo, 31. — L'inviato della *Gazzetta di Losanna* al fronte italiano rileva la tenace resistenza delle truppe italiane, passate perfino già in alcuni punti alla offensiva, come nelle vallate laterali del Maso, mentre nella vallata dell'Adige la resistenza tenace dà risultati ottimi.

Quindi nota l'efficacia dei cannoni italiani da 75 causanti con i tiri di sbarramento le perdite più sanguinose agli austriaci. Queste all'ala sinistra furono estremamente gravi.

A Coni Zugna le file austriache furono falciate ed il terreno fu ricoperto di cadaveri nemici; il Comando austriaco domandò una tregua per seppellirli. Anche nella regione delle alte montagne i 75 spargono la morte.

Quando il terreno permette la guerra di manovre si scorgono avvallamenti che sembrano linee di trincee. Sono invece linee di cadaveri austriaci.

Le assicurazioni e la guerra

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni che, recentemente in sede di interpretazione del secondo comma dell'art. 15 delle condizioni generali della propria polizza sulla copertura del rischio di guerra, aveva già adottato criteri e disposizioni di indubbio vantaggio agli assicurati ed assicurandi ha deliberato, nella seduta del 29 corrente, i seguenti nuovi provvedimenti che integrano quelle prime disposizioni e ne rafforzano l'efficacia:

1. Il limite massimo per la copertura del rischio di guerra è elevato fino a L. 50.000 di capitale assicurato per tutte indistintamente le categorie militari.

2. Il termine di 30 giorni dalla chiamata individuale o collettiva per la presentazione delle domande di copertura, è abolito, e conseguentemente è data la facoltà a tutti i militari che non si trovano sul teatro delle operazioni di domandare ed ottenere in qualsiasi tempo la copertura del rischio di guerra.

Per i militari che all'atto della richiesta di assicurazione si trovino sul territorio delle operazioni la copertura potrà essere concessa in quanto non siano decorsi 10 giorni dalla data della loro destinazione sul territorio medesimo.

3. Ai militari appartenenti alla milizia territoriale è concessa gratuitamente, dietro loro domanda e con apposito allegato, la copertura del rischio di guerra fino a L. 50.000 di capitale assicurato.

Le accennate deliberazioni prese con tanto senso di alto patriottismo dall'Amministrazione del nostro massimo Istituto assicurativo, il quale raccoglie il risparmio italiano e lo indirizza ad esclusivo beneficio dell'economia generale del paese e dei bisogni dello Stato, e che è esponente non di interessi particolari di determinate imprese, siano nazionali o straniere, ma degli interessi della nazione, saranno certamente apprezzate dal paese e gioveranno ad incoraggiare e favorire atti di previdenza che, dando la tranquillità alle famiglie, determinano la serenità necessaria perchè tutte le forze morali e materiali siano svolte al conseguimento della maggiore grandezza della patria.

I parlamentari russi in Italia

Invitata da un patriottico manifesto del sindaco la cittadinanza torinese ha accolto ieri festosamente, fra vivi applausi, il gruppo dei parlamentari russi, provenienti da Parigi, venuti a visitare l'Italia.

Alle 14,37 giunse il treno a Torino. Le autorità ed il pubblico proruppero in calorosissimi applausi, mentre la banda municipale intuonava l'inno russo.

Con lo stesso treno giunsero pure gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Medici del Vascello e Galleuga, nonchè il console generale di Russia a Roma Wolkonsky, e il marchese della Torretta, rappresentante del ministro degli esteri che si erano recati ad incontrare la delegazione a Modane.

Le autorità e gli ospiti, dopo le presentazioni, si recarono all'Hôtel d'Europe, dove la folla che gremiva la piazza e faceva una ressa enorme proruppe in acclamazioni entusiastiche che continuamente si rinnavavano.

Alle 16,30 ebbe luogo al Municipio un solenne ricevimento in onore della rappresentanza russa, mentre la folla acclamava - gridando « Viva la Russia »! - Vennero pronunziati applauditi discorsi di circostanza.

In seguito alle insistenti acclamazioni della folla radunatasi sul piazzale, la Delegazione russa si affacciò al balcone prospiciente la piazza, accolta da vivissimi applausi e da grida di « Viva la Russia »!

Protopopoff pronunciò brevi parole di ringraziamento. Quindi la banda municipale suonò tra grandi applausi l'inno russo, la marcia reale e la marsigliese.

Dopo un sontuoso lunch, la Delegazione si recò a visitare vari stabilimenti e fabbriche di proiettili. Alle 19 intervenne al banchetto ufficiale offertole all'Hôtel d'Europe dove furono fatti acclamatissimi brindisi dal sindaco, dal delegato Wassilieff e dall'on. Campana a nome della Camera dei deputati.

Verso le 21,30 i convitati si recarono al teatro Regio, ove ebbe luogo la rappresentazione della *Cavalleria rusticana* diretta dal maestro Mascagni, in onore degli ospiti. All'uscita dall'albergo la folla che stazionava nei pressi vivamente applaudì.

Il teatro Regio era letteralmente gremito. All'apparire degli ospiti l'orchestra intuonò l'inno russo, mentre il pubblico applaudiva calorosamente con grida di « Viva la Russia! — Viva l'Italia! — Viva la Quadruplice! ».

La musica suonò quindi la marcia Reale e la Marsigliese sempre tra applausi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, ha acquistato alla Mostra di arte della guerra francese, aperta nella Galleria di Villa Colonna, le opere seguenti:

Bandiera del 3º zuavi, del Bouchor — Cacciatore delle Alpi, di Lalauze — Due litografie, del Fraipont — Feriti gravi, di Jonas — Vallata del Vardar, di Lobel Riche — Gli italiani nel Trentino, di Leven e Lemonier — Il forte di Pompelle, di Montagné — La chiesa di Plirey, di Leopold Poiré — Due litografie, di Scott — Battaglia navale, di Thiriat — I galli, di Truchet.

Inoltre le placchette in bronzo: « Pro Patria » di Legastelois e « La Repubblica francese » di Venier.

S. E. Salandra. — Partito l'altra sera da Roma per la zona di guerra onde conferire con S. M. il Re, S. E. il presidente del Consiglio Salandra si è recato ieri a Vicenza per prendere conto del servizio di assistenza ai profughi dei Comuni degli altipiani. Visitata la sede del Comitato di organizzazione civile e i locali di ricovero, si recò al Municipio, ove in una sala, erano riuniti i sindaci e i segretari comunali dei Comuni momentaneamente sgombrati e li assicurò della maggiore sollecitudine del Governo alla sorte di quelle popolazioni.

Croce Rossa Italiana. — Ieri, proveniente da Tripoli dove era stato organizzato col massimo zelo, giunse a Roma lo spedale n. 62 della Croce Rossa, comandato dal capitano dott. Mazzolani coadiuvato dal capitano Luigi Sacchi, dai tenenti Zaccaria, D'Alessione, Bassi e Fucci.

Alla stazione si trovavano una rappresentanza del Comitato centrale nonchè la fanfara della Croce Rossa che accompagnò il treno sanitario alla caserma, fra l'ammirazione della cittadinanza.

A Giuseppe Garibaldi. — Oggi più che mai ogni anima italiana si è rivolta a Caprera, e ha dato fiori di sentimento augurale alle reliquie di Giuseppe Garibaldi, sempre frementi di patrio amore. Roma ha degnamente commemorato l'anniversario della morte dell'Eroe.

Sulla torre Capitolina e su quella delle Milizie, per ordine del sindaco, venne issata a mezz'asta la bandiera nazionale; e, pure a mezz'asta, quella municipale sulla loggia del Palazzo senatorio.

A cura del Municipio, con la consueta solenne cerimonia, una corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri dai colori municipali,

venne, alle ore 11, deposta sul busto dell'Eroe in Campidoglio, assieme alle altre corone delle varie Associazioni cittadine.

Alla deposizione delle corone assistevano il sindaco, parecchi assessori e consiglieri comunali e rappresentanze di Associazioni. Prestavano servizio d'onore le guardie municipali e i vigili in alta tenuta

Il prosindaco comm. Apolloni ha pronunciato un alato e patriottico discorso commemorativo, facendo voti per la vittoria italiana, che è stato vivamente applaudito.

L'Aula capitolina è rimasta aperta fino alle 17 e fu visitatissima.

Per le facilitazioni scolastiche. — Le facilitazioni consentite dal Ministero della pubblica istruzione per i passaggi di classe e per le licenze delle scuole medie hanno provocato, da parte e in nome di alunni di taluni Istituti e scuole professionali richieste di consimili agevolazioni che il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, come già nello scorso anno, non ha accolto.

La ragione del diverso trattamento sta nella diversa indole delle scuole professionali, le quali hanno la finalità di abilitare i giovani all'esercizio di una professione nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio. Onde negli insegnamenti specifici le esercitazioni pratiche hanno un valore senza riscontro nelle scuole di coltura generale, valore che non può essere sostituito nel tempo, nè nella pratica, da alcun atto di autorità, nè di indulgenza, tanto nell'interesse dei futuri professionisti, quanto nelle garanzie di Stato ai futuri clienti.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 giugno 1916, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale si è riunito l'altro giorno per discutere il tema della trasformazione industriale di Roma.

La Commissione di finanza presentò in proposito una elaborata relazione, nella quale, dopo aver riassunta l'opera svolta dalla Camera di commercio durante l'ultimo decennio per ravvivare le fonti produttive della città e della regione, ricostruisce a grandi linee, sulle traccie del passato, il programma da seguire per l'avvenire.

Dopo lunga discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio camerale, approvando i criteri informativi della relazione per Roma industriale conferma la deliberazione già presa per la nomina d'apposita Commissione, integrandola, ove occorra, con elementi tecnici estranei al Consiglio camerale ».

Il Consiglio trattò, quindi la questione dei magazzini comunali per la rivendita di generi alimentari votando un ordine del giorno affinchè l'Amministrazione comunale di Roma desista dal provvedimento adottato e qualora ne riconosca la necessità, applichi i mezzi dalla legge indicati, e specialmente il calmiere, per arginare gli eccessi della speculazione.

Il Consiglio si occupò inoltre della crisi della carta e dell'elenco degli abbonati al telefono dello Stato. Per la prima questione deferì lo studio di essa ad una speciale Commissione; e per la seconda espresse il voto che l'elenco sia completato come negli anni precedenti giusta le esigenze del commercio.

Il Consiglio prese poscia in esame parecchie proposte di secondaria importanza, e concesse, infine, sovvenzioni e sussidi ad Istituti attinenti al commercio e alle industrie.

Italiani a Parigi. — Ai funerali solennissimi del generale Gallieni, avvenuti ieri a Parigi, intervennero S. E. Tittoni ed il personale dell'Ambasciata d'Italia, il colonnello di stato maggiore, Di Breganze, addetto militare, con i colonnelli Brancaccio e Santeirin e gli altri ufficiali delle missioni italiane.

Proprio dinanzi al feretro, dietro la corona della città di Parigi, procedeva, portata da quattro uomini, la corona magnifica della Colonia italiana, adorna di un nastro tricolore italiano.

Beneficenza patriottica. — La Commissione centrale amministrativa delle Casse di risparmio delle provincie lombarde riunitasi, a Milano, sotto la presidenza di S. E. Marcora, approvò, fra l'altro, le grandi elargizioni proposte per la festa nazionale così ripartite: L. 283.800 a case di ricovero, L. 169.500 ad Istituti caritativi e L. 4.418.000 a Congregazioni di carità della Lombardia.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la 2ª decade del maggio decorso reca:

La decade trascorse con cielo prevalentemente sereno e temperatura superiore alla normale in gran parte d'Italia. Queste condizioni meteoriche giovarono in modo particolare alla vite, impedendo lo sviluppo delle malattie crittogamiche, ed alla fienagione, in quanto fu possibile in alta Italia procedere agevolmente alla essiccazione di buona parte dell'abbondante foraggio colà già falciato.

I cereali, le leguminose e le piante industriali fanno in generale sperare buoni prodotti.

L'olivo è promettente in molti luoghi; in altri, come in Toscana, lascia alquanto a desiderare.

Gli agrumi appaiono rigogliosi, e prosperi sono in generale i prodotti degli orti.

L'allevamento dei bachi da seta sembra non abbia raggiunto la estensione degli anni precedenti; la campagna bacologica procede tuttavia regolarmente e la foglia di gelso prevedesi più che sufficiente al bisogno.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — I giornali hanno da Atene:

In seguito alla sospensione da parte degli alleati del servizio automobilistico nella regione di Serres il Governo greco ha ordinato alle autorità di Cavalla di inviare un migliaio di sacchi di farina a Drama e a Demir Hissar.

Un piroscafo ha lasciato il Pireo diretto a Cavalla, carico di provvigioni.

Un servizio automobilistico è stato istituito fra Cavalla e i distretti isolati. È stata costruita una ferrovia Decauville per facilitare le comunicazioni.

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino:

Il nuovo credito di guerra di dodici miliardi, e non di dieci, sarà presentato al Reichstag nei primi giorni della prossima settimana.

CAPETOWN, 31. — La Camera, adunata in Comitato, ha approvato una tassa sulla esportazione dei diamanti.

BUENOS AYRES, 31. — Si è aperto il Congresso.

Il Messaggio presidenziale constata che la tranquillità regna nell'interno del paese e deplora la guerra europea. Annunzia un prestito interno di consolidamento. Calcola la superficie coltivata a 24.362.000 ettari; la produzione dei petroli Comodoro e Rivadaria è prevista in mezzo milione di tonnellate. I depositi nella Cassa di conversione ascendono a 316.822.000 piastre oro, che garantiscono il 73,30 per cento della carta moneta in circolazione.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni*. — Asquith annunzia che stante l'urgente bisogno di munizioni il Governo propone di rinviare il giorno di congedo del lunedì di Pentecoste fino all'8 agosto. Le banche sono favorevoli a questo rinvio.

Sir Arthur Markham domanda se, visto che il cancelliere dell'Impero tedesco annunziò al mondo intero il desiderio della Germania

di concludere la pace su di una base che tuteli i suoi interessi primordiali, gli alleati sono preparati a fare conoscere i termini definitivi sui quali sarebbero pronti a trattare la pace.

Il primo ministro Asquith risponde: Sir E. Grey già fece una dichiarazione pubblica riguardo alla pace la scorsa settimana, alla quale non posso aggiungere nulla. Del resto non vi è nulla nella dichiarazione del cancelliere tedesco, che indichi che la Germania sia preparata a prendere in considerazione condizioni di pace che tutelino gli interessi degli alleati e la futura sicurezza dell'Europa.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Tennant, rispondendo a Churchill, che afferma l'insufficienza degli effettivi inglesi, lascia intravvedere che grandi rinforzi sono pronti a partire.

Churchill insiste e domanda la nomina di una Commissione d'inchiesta.

LONDRA, 31. — Il corrispondente parlamentare del *Glasgow Herald* dice che l'accordo intervenuto tra i diversi partiti irlandesi è stato concluso sulla base dell'istituzione di un parlamento pei nazionalisti, esclusa la regione dell'Ulster. I leaders dei due partiti si sono trovati insieme ieri per la prima volta in una conferenza, nella quale i principali punti controversi sono stati definiti.

Dopo una amichevolissima discussione, i rappresentanti dei nazionalisti e dell'Ulster, si sono tesi spontaneamente la mano attraverso la tavola, in segno di oblio del e antiche contese.

WASHINGTON, 31. — Il presidente Wilson, parlando alla cerimonia commemorativa della guerra di secessione, ha ripetuto che gli Stati Uniti sono pronti a fare parte di un'alleanza fra le nazioni per la difesa dei diritti dell'umanità.

SHANGHAI, 31. — La Provincia dell'Hu-nan ha proclamato la propria indipendenza.

LONDRA, 31 (ufficiale). — Lloyd George continua i negoziati con i capi irlandesi, ma è prematuro affermare che egli possa fare alla Camera dei comuni una dichiarazione definitiva circa i risultati dei negoziati stessi.

LONDRA, 1. — Il *Daily Chronicle* scrive che Runciman ha terminato le trattative con la Norvegia per l'acquisto globale del prodotto della pesca durante l'anno, privando così improvvisamente la Germania di una enorme quantità di nutrimento e aumentando le provvigioni inglesi.

L'attività tedesca in materia di pesca e il ritiro di numerose navi da pesca inglesi che sono adoperate dall'Ammiragliato inglese, avevano ridotto l'approvvigionamento del pesce in Inghilterra soprattutto a causa della cessazione quasi completa delle spedizioni francesi e della poca importanza delle spedizioni danesi e svedesi.

La Norvegia è divenuta la nazione più ricca in pesce. L'anno scorso la Germania comprò tutto il prodotto da pesca norvegese. Quest'anno il Governo inglese ha fatto i suoi passi avanti e ha concluso i contratti necessari.

LONDRA, 1. — Il *Daily Chronicle* riceve un cablogramma di sir Ernest Shackleton, il quale annuncia il suo arrivo a Port Stanley il 31 maggio e dice che, preso dai ghiacci in mezzo al mare di Weddell il 27 ottobre, andò alla deriva fra i ghiacci fino al 9 aprile. Sbarcò il 16 nell'isola dell'Elefante, da cui partì il 24, lasciando 22 uomini in una grotta tra scogli di ghiaccio e partì con cinque uomini in un canotto lungo ventidue piedi verso la Georgia meridionale per cercare aiuto. Quando lasciò l'isola, tutti erano in buona salute, ma i soccorsi sono urgenti e necessari.

Il primo ministro Asquith ha dichiarato alla Camera dei comuni che il Governo chiederà al Parlamento crediti per organizzare una spedizione di soccorso.

ATENE, 1. — Passaroff, ministro di Bulgaria, ha protestato presso il Governo greco contro l'azione delle truppe greche alla frontiera ellenica, le quali tirarono contro le truppe bulgare quando queste occuparono il forte di Rupel. Il presidente del Consiglio Skuludis ha rifiutato di accettare la protesta.

WASHINGTON, 1. — La Camera dei rappresentanti, discutendo il progetto navale, ha portato il numero dei sottomarini preventivati da 20 a 50 e i crediti per l'aviazione da due a tre milioni e mezzo di dollari.

WASHINGTON, 1. — Il generale Carranza ha inviato al Dipartimento di Stato una nuova nota nella quale richiede spiegazioni definitive sulla presenza delle truppe nord-americane sul territorio messicano e rinnova la domanda del ritiro di esse.

LONDRA, 1. — Il Parlamento britannico si è aggiornato al 20 giugno.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni*. — Churchill chiede che il Governo pubblichi un rapporto completo sulle operazioni nei Dardanelli e in Mesopotamia. Bonar Law consente in nome del Governo.

ALGERI, 1. — Il fiume Harracq ha straripato inondando la città di Maison Carrée e le campagne. Vi sono sei vittime fra cui un europeo.

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: *Reichstag*. — Si discutono i progetti di imposte.

Herold, del centro, è soddisfatto del compromesso raggiunto, da cui il Governo otterrà un gettito doppio di quello domandato in origine.

Stolten, socialista, è lieto che il suo partito non sia corresponsabile del compromesso. Qualunque imposta aggravasse i possidenti sarebbe minore delle enormi perdite del popolo, i cui soldati hanno protette le proprietà dei ricchi.

Wiener, popolare, dice che le imposte non desteranno ovunque soddisfazione, ma la maggioranza del popolo comprenderà che esse sono indispensabili.

Kienath, nazionale liberale, dice che gli Stati federali non devono essere dissanguati, stabilendo solo imposte a favore dell'Impero. Dopo la guerra sarà necessaria una riforma generale delle finanze.

Westarp dice doversi mantenere il principio che le imposte dirette debbano riservarsi agli Stati federati.

Il segretario di Stato Helferich giustifica i progetti. Egli dice che le questioni di massima devono essere riservate per l'avvenire e che oggi si deve mostrare unanimità all'interno e all'estero. In futuro vi saranno grandi lotte circa le finanze, finite le lotte collo straniero.

Bernstein dell'unione socialista deplora il prolungarsi della guerra e critica il progetto di imposte.

Helferifih rileva che un oratore disse ieri che si deve ottenere la pace senza vincitori nè vinti, suscitando all'estero l'impressione che noi, oggi vincitori, non crediamo più di poter riportare una vittoria definitiva. Questa impressione nei nostri nemici prolungherebbe la guerra.

David, socialista, dice che il segretario di Stato non giovò alla compattezza interna con queste imposte. Tuttavia la compattezza del popolo tedesco verso l'estero rimane.

Esso compierà il suo dovere non per le nuove imposte, ma nonostante esse.

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: L'arciducessa Zita ha dato alla luce un bambino.

WASHINGTON, 2. — Si dichiara da fonte autorizzata che gli Stati Uniti non ritireranno le truppe dal Messico finchè il generale Carranza non avrà provato di essere in condizione di proteggere la frontiera americana. Tale sarà probabilmente il tenore della risposta che sarà data al generale Carranza.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.